



Prefettura di Oristano
Ufficio territoriale del Governo
Gabinetto del Prefetto

PIANO DI EMERGENZA ESTERNA



Stabilimento di Oristano

Edizione 2021



Prefettura di Cristano
Ufficio territoriale del Governo
Gabinetto del Prefetto

Indice

Atto di approvazione	pag.	4
Elenco di distribuzione	pag.	5
Registrazione, aggiunte e varianti	pag.	6
Presupposti e finalità del piano	pag.	7
1. PARTE GENERALE	pag.	8
<i>1.1 Aggiornamenti ed esercitazioni</i>	pag.	8
<i>1.2 Descrizione del sito</i>	pag.	8
Inquadramento territoriale	pag.	8
Rischi naturali del territorio e condizioni meteorologiche	pag.	9
Informazioni sullo stabilimento	pag.	10
Misure di prevenzione e sicurezza adottate	pag.	12
Sostanze pericolose utilizzate e stoccate	pag.	13
Elementi territoriali e ambientali vulnerabili	pag.	15
2. SCENARI INCIDENTALI	pag.	16
<i>2.1 Evento</i>	pag.	16
Tipologia degli eventi incidentali	pag.	17
Conseguenze degli incidenti per la popolazione e per l'ambiente	pag.	19
Delimitazione delle zone a rischio	pag.	20
<i>2.2 Descrizione dello scenario incidentale con riferimento agli elementi sensibili all'interno di ciascuna zona</i>	pag.	23
Prima zona – Zona di sicuro impatto	pag.	23
Seconda zona – Zona di danno	pag.	24
Terza zona – Zona di attenzione	pag.	25
3. MODELLO ORGANIZZATIVO D'INTERVENTO	pag.	26
<i>3.1 Le funzioni di supporto</i>	pag.	26
<i>3.2 L'organizzazione e le procedure</i>	pag.	27
La Sala operativa h24	pag.	27
Viabilità	pag.	27
Piano tutela pubblica incolumità – evacuazione, riparo al chiuso e comportamenti da seguire	pag.	29



Prefettura di Oristano
Ufficio territoriale del Governo
Gabinetto del Prefetto

3.3 Sistemi di allarme, flusso delle comunicazioni	pag.	31
Mezzi di segnalazione di incidenti	pag.	31
Dislocazione dei sistemi di allarme	pag.	31
Mezzi di comunicazione previsti	pag.	31
3.4 Livelli di allerta	pag.	32
Attenzione	pag.	32
Preallarme	pag.	33
Allarme	pag.	34
Cessato allarme	pag.	38
3.5 Adempimenti degli allertati	pag.	39
Gestore	pag.	39
Prefettura – U.T.G.	pag.	40
Centro Coordinamento Soccorsi	pag.	41
Comando Provinciale dei Vigili del Fuoco	pag.	42
Posto di Comando Avanzato	pag.	42
Comune di Oristano	pag.	43
Comune di Santa Giusta	pag.	43
Forze di Polizia	pag.	44
Questore	pag.	44
Dirigente Sezione Polizia Stradale	pag.	45
Comandante Provinciale Arma Carabinieri	pag.	45
Comandante Provinciale Guardia di Finanza	pag.	45
ATS - ASSL Oristano	pag.	45
Direttore Generale Responsabile designato	pag.	45
Servizio di Emergenza 118	pag.	46
Posto Medico Avanzato (P.M.A.)	pag.	47
A.R.P.A.S.	pag.	47
Regione Autonoma della Sardegna	pag.	47
Provincia di Oristano	pag.	47
e-distribuzione	pag.	47
4. INFORMAZIONE ALLA POPOLAZIONE	pag.	48
Informazione preventiva alla popolazione	pag.	48
Il messaggio informativo preventivo ed in emergenza	pag.	48



Prefettura di Cristano
Ufficio territoriale del Governo
Gabinetto del Prefetto

5. ALLEGATI	pag.	49
Allegato A – Cartografie:	pag.	49
A.1 Inquadramento territoriale dello stabilimento	pag.	50
A.2 Planimetria generale zona industriale	pag.	51
A.3 Scheda planimetrica dell’impianto e viabilità interna	pag.	51
A.4 Inquadramento territoriale ed aree di rischi	pag.	52
A.5 Blocchi o cancelli – Posti di presidio	pag.	53
A.6 Evacuazione modalità operativa	pag.	54
Allegato B – Schede di sicurezza sostanze pericolose:	pag.	64
B.1 Scheda di sicurezza G.P.L.	pag.	64
Allegato C – Messaggi	pag.	65
C.1 Messaggio preallarme ULTRAGAS	pag.	66
C.2 Messaggio allarme ULTRAGAS	pag.	67
C.3 Messaggio cessato preallarme/allarme ULTRAGAS	pag.	69
C.4 Dichiarazione stato preallarme Prefettura	pag.	70
C.5 Comunicazione stato allarme e convocazione C.C.S.	pag.	71
C.6 Informazione evento	pag.	72
C.7 Comunicazione cessato stato allarme	pag.	73
C.8 Comunicazione cessato allarme	pag.	74
Allegato D – Informazione alla popolazione	pag.	75
Scheda D/1		
Provvedimenti di autoprotezione in caso di allarme generale	pag.	76
Scheda D/2	pag.	78
Provvedimenti di autoprotezione in caso di rilascio tossico	pag.	78
In caso di ordine di evacuazione	pag.	79
Scheda D/3		
Provvedimenti di autoprotezione in caso di incendio /esplosione	pag.	81
In caso di ordine di evacuazione	pag.	82
D.4 Avviso verbale alla popolazione	pag.	84
D.5 Nota stampa	pag.	85
Allegato F – Elenco numeri utili	pag.	86



Prefettura di Oristano
Ufficio territoriale del Governo
Gabinetto del Prefetto

Atto di Approvazione

VISTO il Piano di Emergenza Esterna dell'Ultragas Tirrena S.p.A., Stabilimento di Oristano, edizione 2007;

VISTO il Decreto legislativo 26 giugno 2015, n. 105 di recepimento della direttiva 2012/18/UE (cd. "Seveso III");

VISTO il Decreto legislativo 2 gennaio 2018, n. 1, recante il "Codice della Protezione Civile";

VISTO il Decreto del Ministero dell'Ambiente e della tutela del territorio e del mare n.200 del 29.09.2016 – Regolamento recante la disciplina per la consultazione della popolazione sui piani di emergenza esterna;

RITENUTO di procedere con l'aggiornamento e la revisione del predetto Piano di Emergenza Esterna

APPROVA

La presente versione del piano di Emergenza Esterno dello Stabilimento di Oristano della Ultragas Tirrena S.p.a. sostituisce integralmente la citata edizione del 2007.

Oristano, 8 novembre 2021

IL PREFETTO
(Fabrizio Stelo)



Prefettura di Oristano
Ufficio territoriale del Governo
Gabinetto del Prefetto

Elenco Distribuzione

- Presidenza del Consiglio dei Ministri Dipartimento Protezione Civile	ROMA
- Ministero dell'Interno – Dipartimento Vigili del Fuoco, Soccorso Pubblico e Difesa Civile	ROMA
- Ministero dell'Interno – Dipartimento della P.S.	ROMA
- Ministero della Transazione Ecologica	ROMA
- Ministero della Salute	ROMA
- Regione Autonoma della Sardegna – Presidente Giunta Regionale	CAGLIARI
- Amministrazione Provinciale	ORISTANO
- Comune di	ORISTANO
- Comune di	SANTA GIUSTA
- Direzione Regionale Vigili del Fuoco	CAGLIARI
- Questura di	ORISTANO
- Comando Provinciale Carabinieri	ORISTANO
- Comando Provinciale Guardia di Finanza	ORISTANO
- Comando Sezione Polizia Stradale	ORISTANO
- Comando Provinciale Vigili del Fuoco	ORISTANO
- ASSL	ORISTANO
- Servizio di Emergenza 118	ORISTANO
- ARPAS	CAGLIARI
- Stabilimento ULTRAGAS TIRRENA S.p.A.	ORISTANO
- Consorzio Industriale	ORISTANO
- E-Distribuzione Spa	ORISTANO



Prefettura di Oristano
Ufficio territoriale del Governo
Gabinetto del Prefetto

Presupposti e finalità del piano

Il presente documento, come previsto dall'art. 21 del D.Lgs 26 giugno 2015, n. 105, ha per oggetto la pianificazione dell'emergenza esterna a seguito di incidente rilevante presso lo stabilimento Ultragas Tirrena S.p.A. di Oristano.

Il presente PEE, che aggiorna ed integra il precedente piano "edizione 2007", è stato elaborato tenendo conto delle indicazioni di cui all'allegato IV, punto 2 del D.lgs. 26 giugno 2015, n. 105, in conformità alle linee guida emanate con DPCM 25 febbraio 2005 e alle indicazioni per il coordinamento operativo di emergenze dovute a incidenti con presenza di sostanze pericolose, in attuazione alla Direttiva del Presidente del Consiglio dei Ministri emanata il 6 aprile 2006 e pubblicata sulla Gazzetta Ufficiale n. 87 del 13 aprile 2006.

Il piano è stato predisposto, d'intesa con gli Enti locali interessati, sulla scorta delle informazioni fornite dal gestore dello stabilimento Ultragas e delle conclusioni dell'istruttoria del Comitato Tecnico Regionale (CTR) allo scopo di fronteggiare le conseguenze che possono verificarsi nelle aree esterne allo stabilimento a seguito di incidenti rilevanti.

Alla sua stesura hanno collaborato i rappresentanti delle Amministrazioni Pubbliche interessate con il qualificato concorso del Direttore Tecnico dello Stabilimento ed esso è l'insieme coordinato delle azioni che debbono essere condotte dai diversi Enti ed Uffici al verificarsi dell'emergenza.

Il piano viene classificato come "definitivo" in quanto il rapporto di sicurezza relativo agli stabilimenti ha superato l'istruttoria e la valutazione tecnica finale del CTR.



Prefettura di Oristano
Ufficio territoriale del Governo
Gabinetto del Prefetto

1. PARTE GENERALE

1.1 Aggiornamenti ed esercitazioni

Il presente piano sarà aggiornato sulla base delle comunicazioni da parte del Comitato Tecnico Regionale a seguito dell'esame delle variazioni dei rapporti di sicurezza concernente lo stabilimento di cui sopra.

1.2 Descrizione del sito

Inquadramento territoriale

L'impianto di deposito e di imbottigliamento di GPL (gas di petrolio liquefatti) della Società ULTRAGAS TIRRENA S.p.A. è ubicato in via Parigi - zona industriale di Oristano.

Esso si trova a mt. 0 sul livello del mare e le sue coordinate geografiche sono:

- latitudine: 39° 53' 22'', 75 NORD

- longitudine: 8° 35' 21'', 57 EST

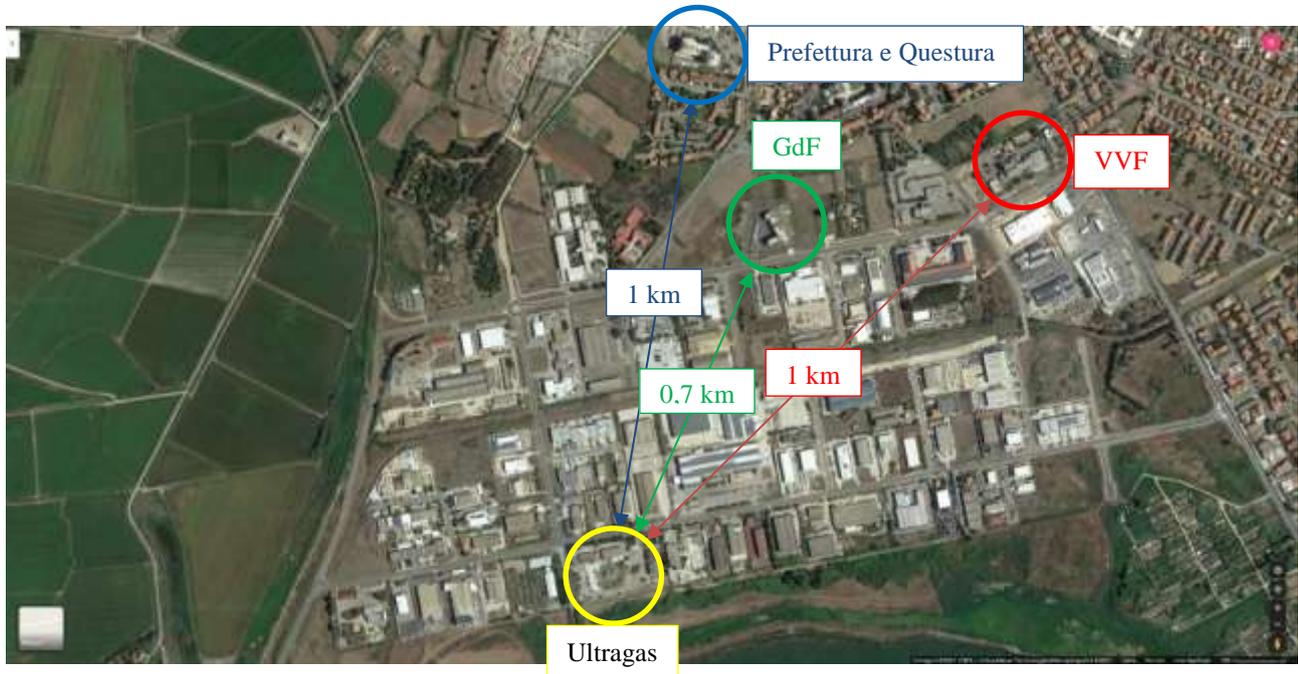
L'impianto ULTRAGAS si trova in una zona destinata agli insediamenti industriali ed è pertanto scarsa la popolazione residente nelle immediate adiacenze dello stabilimento.

Il deposito è ubicato nel territorio del Comune di Oristano ed è raggiungibile sia percorrendo la via Parigi, partendo dal prolungamento della Via Zara, sia da via Bruxelles che, attraversando la zona industriale di Oristano, confluisce nella via Parigi nonché dalla Via Giovanni XXXIII, appartenente al Comune di Santa Giusta.

Le planimetrie della suddetta zona industriale ed in particolare della località in cui è ubicato lo stabilimento sono riportate nelle cartografie allegate a pag. 50 (Allegato A).



Prefettura di Oristano
Ufficio territoriale del Governo
Gabinetto del Prefetto



Rischi naturali del territorio e condizioni meteorologiche

L'area dove insiste lo stabilimento è pianeggiante e non presenta problemi di stabilità relativamente a fenomeni franosi in genere e risulta quindi a rischio di frana nullo.

Nel recente periodo non constano precedenti di straripamenti e/o inondazioni che abbiano interessato la zona dell'impianto; analogamente, non risultano essersi verificate trombe d'aria che abbiano investito la località.

Per quanto riguarda i dati meteorologici di interesse, si farà riferimento a quelli trasmessi quotidianamente dal Dipartimento Meteorologico dell'ARPAS relativi, alle precipitazioni, alle temperature, allo stato dei mari, nonché alla condizione dei venti (velocità, intensità, direzione).

Analoghe informazioni le fornisce il Servizio Meteorologico della Base Aerea Militare di Decimomannu.

Relativamente alla frequenza di fulminazioni a terra, nella zona si assume il valore di 2,5 fulmini/anno per Km².

L'intero territorio della Sardegna, e quindi anche il Comune di Oristano, ricade in zona sismica 4 e quindi a pericolosità sismica molto bassa, accelerazione orizzontale massima ag/g pari 0,05g. Secondo quanto definito nell'Allegato A del D.M. 14/01/2008 la Sardegna è classificata a bassa sismicità ed è caratterizzata da una macro-zonazione sismica omogenea (medesimi parametri spettrali sull'intero territorio insulare a parità di tempo di ritorno T_r dell'azione sismica). Sulla base di specifici studi la sismicità dell'area può essere definita di moderata entità ed i terremoti non danno luogo a incidenti rilevanti in quanto con effetti trascurabili.



Prefettura di Oristano
Ufficio territoriale del Governo
Gabinetto del Prefetto

Informazioni sullo stabilimento

Ragione sociale	ULTRAGAS TIRRENA S.p.A.
Sede Legale	Via Sicilia n. 66 - Roma
Sedi Uffici e Stabilimento	Via Parigi – Zona Industriale Nord snc - Oristano
Direttore Generale e Gestore	Dott. Marco Cirese Recapiti telefonici: 339 7140592 – 06 42007327
Direttore Tecnico	Dott. Marco Cirese Recapiti telefonici: 339 7140592 – 06 42007327
Responsabile di Stabilimento e P.E.I.	Dott. Ing. Andrea Mattiuz Recapiti telefonici: 342 7630620 - 0783 3543206

L'attività svolta nel deposito Ultragas di Oristano consiste in ricevimento, stoccaggio, imbottigliamento e movimentazione di GPL (gas di petrolio liquefatti) per uso commerciale.

Tale attività ricade tra quelle previste dall'art. 3, comma 1 punto c) del D. Lgs. 26 giugno 2015, n. 105 "Attuazione della direttiva 2012/18/CE relativa al controllo dei pericoli di incidenti rilevanti connessi con determinate sostanze pericolose".

Le quantità di G.P.L. stoccate sono superiori a quelle minime previste nell'allegato I del suddetto decreto.

Le attività principali svolte presso l'impianto sono le seguenti:

- Ricezione di GPL (propano, butano e loro miscele) a mezzo di autocisterne;
- Stoccaggio in serbatoi di deposito con operazioni a circolo chiuso, senza dispersione di gas nell'atmosfera;
- Trasferimenti interni per miscelazione;
- Commercializzazione del GPL in bombole o sfuso per il rifornimento dei serbatoi presso l'utenza.

Il prodotto in uscita dallo stabilimento viene movimentato per mezzo di piccole autocisterne e di autocarri adatti al trasporto delle bombole.



Prefettura di Cristiano
Ufficio territoriale del Governo
Gabinetto del Prefetto

Lo stabilimento, costruito su di una superficie rettangolare di circa 26.000 mq, comprende le seguenti principali installazioni (*allegato A - cartografia A.3*):

- a. Un parco serbatoi GPL costituito da n. 5 serbatoi cilindrici orizzontali fuori terra coibentati di cui n. 4 da 100 mc cadauno ed uno da 50 mc;
- b. Vasca raccolta rilasci liquidi GPL;
- c. N. 2 punti di travaso GPL per lo scarico ed il carico ATB;
- d. Una sala pompe e compressori GPL per la movimentazione dei prodotti;
- e. Un capannone di imbottigliamento sopraelevato di circa 1m su piano stradale, completo delle attrezzature occorrenti sia per il riempimento delle bombole che per la loro pallettizzazione e per il loro collaudo;
- f. Un capannone per la manutenzione, riparazione, sabbiatura e verniciatura bombole;
- g. Area di stoccaggio pallettizzata per bombole piene;
- h. Riserva idrica antincendio, locale pompe antincendio e annessi impianto antincendio;
- i. Impianto depurazione acque industriali;
- j. Area sosta ATB;
- k. Area stoccaggio bombole vuote bonificate.

Fanno parte dell'impianto anche:

- Un edificio destinato a:
 - Piano terra: sala controllo, reception, ufficio Responsabile Stabilimento, ufficio RSPP, servizi igienici;
 - Piano primo ufficio tecnico, archivi, servizi igienici.
- I locali servizi ausiliari, sala compressori aria, locale diesel generatore, locale gruppo elettrogeno;
- Locale spogliatoi, servizi igienici;
- Locale sgombero all'esterno del quale è installata una caldaia murale;
- Deposito vernici e diluenti;
- Un edificio destinato a:
 - Uffici amministrativi, cassa, con annessi servizi igienici e caldaia murale esterna;
- Un edificio destinato a:
 - Magazzino;
 - Locale polivalente;
 - Sala riunioni.
- Un Box infermeria;
- Un Box sala mensa;



Prefettura di Cristiano
Ufficio territoriale del Governo
Gabinetto del Prefetto

- Un Box ufficio movimento;
- Un Box archivio;
- Cabina elettrica;
- Un serbatoio/distributore per il gasolio;
- Un'area per lo stoccaggio di piccoli serbatoi;
- Un locale adibito a sala pompe, per impianto acqua potabile, con annessi 2 serbatoi in PE da lt 3000 cadauno;
- Un'area destinata al parcheggio delle autovetture dei dipendenti.

Misure di prevenzione e sicurezza adottate

Gli standard progettuali del deposito e degli impianti ausiliari sono conformi alla normativa ed alla buona prassi vigente. Per ogni possibile deviazione dalle condizioni normali di funzionamento, sono previsti i seguenti sistemi correttivi manuali ed automatici:

- protezione dei serbatoi mediante coibentazione delle pareti;
- sistemi di convogliamento di eventuali perdite verso luoghi sicuri;
- blocco dell'introduzione di prodotto per alto livello interno ai serbatoi;
- attivazione automatica di sistemi di irrorazione a pioggia;
- sistemi di rilevazione gas e incendi a mezzo di sensori distribuiti nelle zone operative;
- sistemi di preallarme e di allarme e blocco automatico per presenza di gas o incendi;
- sistemi antincendio con serbatoio e vasca di acqua di riserva e doppio sistema di pompaggio;
- impiego di bracci di carico interamente metallici per il carico/scarico del GPL liquido e di manichette del GPL in fase gas;
- presenza impianto fisso antincendio (costituito da sistemi di raffreddamento su tutte le unità critiche, nonché da idranti e relative manichette e monitori) e di mezzi di estinzione mobili.

Inoltre:

Il Responsabile di deposito è informato e formato sulla gestione corretta del deposito e provvede alla verifica, controllo e formazione del personale addetto alle operazioni;

- Il personale addetto alle squadre di emergenza è periodicamente addestrato con prove pratiche di spegnimento incendi;
- Il manuale con le procedure operative dello stabilimento è stato discusso con tutto il personale ed è a disposizione degli addetti;



Prefettura di Cristiano
Ufficio territoriale del Governo
Gabinetto del Prefetto

- È stato approntato il piano di emergenza interno che è stato discusso con tutto il personale e viene verificato periodicamente con simulazioni addestrative.

Sostanze pericolose utilizzate e stoccate

Nome comune generico e numero di registro CAS della sostanza	Classificazione di pericolo	Principali caratteristiche di pericolosità	Quantità massima presente (t)
GPL (68476 – 85 – 7)	H220 H280	Gas altamente infiammabile Contiene gas sotto pressione; può esplodere se riscaldato	325,00 t
PROPANO (74 - 98 – 6)	H220 H280	Gas altamente infiammabile Contiene gas sotto pressione; può esplodere se riscaldato	

Nello stabilimento ULTRAGAS sono stati individuati, quali sostanze e preparati suscettibili di provocare un incidente rilevante, il propano ed il butano o loro miscele.

Le quantità massime previste sono pari a 279 t di propano e/o miscela 450 mc nei serbatoi di stoccaggio e 99 t (95 t stoccate più 4 t in rampa) in bombole a terra.

Ciascuno dei suddetti quantitativi è determinato tenendo conto della capienza massima dei serbatoi dello stabilimento (che possono essere riempiti solo per l'80% del loro volume), che possono appunto contenere tale quantitativo di ciascuna sostanza oppure un quantitativo di loro miscela pari alla media dei quantitativi indicati singolarmente per esse.

Le informazioni generali sulle sostanze utilizzate nello stabilimento ULTRAGAS sono descritte nelle schede di sicurezza (*Allegato B*).

Il parco serbatoi è costituito da cinque contenitori cilindrici orizzontali fuori terra coibentati, con le caratteristiche di cui alla tabella che segue.



Prefettura di Cristiano
Ufficio territoriale del Governo
Gabinetto del Prefetto

TABELLA SERBATOI DI STOCCAGGIO

SERBATOI	DIAMETRO (mm)	LUNGHEZZA (m)	VOLUME TOTALE (mc)	PRESSIONE DI PROGETTO (bar)	T. PROGETTO (° C)
S 1	2500	11,100	50	18	-10/ + 50
S 2	3000	15,000	100	18	-10/ + 50
S 3	3000	15,000	100	18	-10/ + 50
S 4	3000	15,000	100	18	-10/ + 50
S 5	3000	15,000	100	18	-10/ + 50

Tutti i serbatoi sono dotati di valvole di sicurezza, installate con cassetto di distribuzione e tali da poter essere escluse singolarmente dal servizio.

Oltre agli indicatori locali di pressione, temperatura e livello, ciascun serbatoio è inoltre dotato della seguente strumentazione di controllo:

- trasmettitore elettronico di livello;
- trasmettitore elettronico di temperatura;
- trasmettitore elettronico di pressione;
- interruttore di livello locale, che fornisce un allarme di altissimo livello.

I serbatoi sono disposti su una platea in cemento con pendenza verso una vasca di raccolta dei rilasci liquidi di GPL.



Prefettura di Oristano
Ufficio territoriale del Governo
Gabinetto del Prefetto

Elementi territoriali e ambientali vulnerabili.

Gli insediamenti di maggiore rilevanza ubicati intorno allo stabilimento sono costituiti da altre attività di tipo industriale e/o artigianale come si evince dal seguente prospetto:

N. LOTTO	DENOMINAZIONE AZIENDA	LAVORATORI	RESIDENTI
54	PIRAS (serrande metalliche) - Via Parigi	3	0
53	Pippia Giuseppe (officina meccanica) - Via Parigi	2	0
52	Pistis Giovanni (officina meccanica) - Via Parigi	0	0
71 – 72	Consorzio Industriale(locazione parziale a PLEC per attività di auto usate)	0	0
118	ENEL DISTRIBUZIONE S.p.A. - Via Amsterdam 2/4	28	0
50	AF Sardegna F.lli Ibba (Proprietà DORECA - Via Parigi/Via Atene	70	0
70	Difarma (farmaceutici) - Via Parigi (INATTIVO)	0	0
82	Officina Pani – Via Bruxelles	7	0
	Carboni Antonello (rivendita bombole)	1	0
84	Super Car di Cardias Giancarlo - Via Bruxelles	6	0
	Pina Deidda – Via Bruxelles	0	0
86	COBUS 90 - Via Bruxelles	3	0
88	Ditta Renato Bacchion - Via Bruxelles	1	0
90	Coop. Sacro Cuore a.r.l. - Via Bruxelles	6	0
91	Marongiu (officina rettifiche) - via Bruxelles	10	0
	EXCLUSIVE CAR – Via Parigi	6	0
119	Officine OLME srl via Parigi - Via Parigi (INATTIVO)	0	0

Gli altri obiettivi vulnerabili e i siti di particolare affollamento sono ubicati a distanze tali da non essere interessate dagli effetti di eventuali incidenti.



Prefettura di Cristiano
Ufficio territoriale del Governo
Gabinetto del Prefetto

2. SCENARI INCIDENTALI

2.1 Evento

Dalle schede di sicurezza del G.P.L. in generale e del propano in particolare si evince che essi non sono tossici bensì “asfissianti semplici”; conseguentemente, comportano rischi per la respirazione solo in presenza di una concentrazione di gas alta.

Il propano ha una temperatura di ebollizione nettamente inferiore a quella ambiente (butano: 0 °C; propano: – 42 °C).

Quindi, qualora si abbia un rilascio dei suddetti gas di petrolio liquefatti – usualmente stoccati sotto pressione – una parte vaporizza istantaneamente (flash) ed una parte forma una pozza di liquido che assorbe calore dall’ambiente circostante entrando in ebollizione.

I vapori generati dal flash e dall’ebollizione si mescolano all’aria generando una nube di gas la cui temperatura di infiammabilità è compresa in quella dell’ambiente esterno: se la nube viene a contatto con una fonte di accensione attiva, prende fuoco provocando un incendio (tecnicamente denominato flash-fire) o una esplosione (fattispecie individuata dalla sigla U.V.C.E. Unconfined Vapor Cloud Explosion).

In questo ultimo caso, per effetto dell’onda di pressione dell’esplosione e se la porzione infiammabile della nube è continua, la fiamma potrebbe propagarsi attraverso la nube fino alla fonte del rilascio, sino a provocare l’incidente in assoluto più rilevante, cioè il cd. B.L.E.V.E. (Boling Liquid Expanding Vapor Explosion).

L’acronimo B.L.E.V.E. è utilizzato nella terminologia tecnica internazionale ad indicare la rottura catastrofica di un serbatoio di gas liquefatto e, nell’ipotesi più comune, si verifica qualora il serbatoio, appunto, si trovi esposto al fuoco di un incendio.

A seconda delle modalità con cui si verifica il rilascio di G.P.L., si potrebbero avere sia l’ipotesi dell’incendio della pozza formata dai G.P.L. fuoriusciti (cd.: pool-fire), sia, nell’ipotesi della formazione di vapori infiammabili, la formazione di una palla di fuoco (fire-ball) o di un dardo di fuoco (jet-fire).

Per quanto riguarda lo stabilimento ULTRAGAS la probabilità di accadimento dei suddetti incidenti è stata resa remota ad eccezione dell’evento “flash-fire”.



Prefettura di Oristano
Ufficio territoriale del Governo
Gabinetto del Prefetto

Tipologia degli eventi incidentali

I GPL stoccati presso il deposito ULTRAGAS di Oristano sono destinati alla combustione e, pertanto, devono, per norma, avere un odore caratteristico che ne consenta la rilevazione e la presenza.

Il processo di odorizzazione non viene svolto nel deposito, in quanto i prodotti sono già assoggettati a tale operazione dall'originario fornitore.

Ciò premesso, sulla scorta di quanto detto in precedenza, per le attività svolte in impianti quali il deposito ULTRAGAS si possono individuare i seguenti ipotetici scenari di rischio:

- collasso termico con Bleve del serbatoio e dell'autobotte;
- rottura catastrofica a freddo del serbatoio e dell'autobotte;
- rottura maggiore di tubazioni e macchinario di movimentazione;
- Incendio, flash fire e esplosione dovute a rilasci conseguenti a perdite di contenimento delle apparecchiature del deposito.

Sulla scorta di tali scenari, i possibili incidenti che potrebbero astrattamente accadere nel suddetto deposito vengono di seguito individuati suddividendo lo stabilimento in cinque zone, collegate al ciclo di produzione dell'impianto.

- 1) Zona stoccaggio;**
- 2) Zona travaso;**
- 3) Zona imbottigliamento;**
- 4) Zona sala pompe/Compressori GPL**
- 5) Zona stoccaggio pallettizzato bottiglie (bombole)**



Prefettura di Cristano
Ufficio territoriale del Governo
Gabinetto del Prefetto

Per ciascuna delle suddette zone, sono stati identificati i seguenti eventi incidentali:

1) Zona Stoccaggio

1. Rilascio di GPL vapore per perdita da organi sulla generatrice superiore del serbatoio (flash fire);
2. Rilascio di GPL liquido per perdita da organi in zona liquida del serbatoio (flash fire);
3. Rilascio di GPL liquido da drenaggio (flash fire);
4. Rilascio di GPL vapore per bloccaggio PSV;
5. Rilascio di GPL vapore per scatto PSV per sovrappressione;
6. Rilascio di GPL liquido per scatto PSV per sovrariempimento;
7. Rilascio per rottura di serbatoio a freddo;
8. Collasso termico con BLEVE del serbatoio.

2) Zona Travaso

1. Rilasci dagli organi di collegamento:
 - lato serbatoio mobile per partenza del mezzo prima del completamento delle operazioni;
 - lato impianto per partenza del mezzo prima del completamento delle operazioni;
 - per apertura parziale “Flip – Flap (flash fire)”;
 - lato serbatoio mobile per rottura catastrofica manichetta (flash fire);
 - lato impianto per rottura catastrofica manichetta (flash fire);
 - per perdita da tenuta bracci manichette;
2. Rilascio per rottura a freddo serbatoio mobile;
3. Collasso termico con Bleve serbatoio mobile;

3) Zona Imbottigliamento

1. Rilascio GPL per perdita rottura tubazione (flash fire);
2. Bleve bombola



Prefettura di Cristano
Ufficio territoriale del Governo
Gabinetto del Prefetto

4) Zona Sala Pompe/Compressori GPL

1. Rilascio di GPL vapore per rottura compressore dovuta a sovra-riempimento serbatoio;
2. Rilascio di GPL liquido per rottura pompa;
3. Rottura catastrofica macchinario;
4. Perdita macchinario;
5. Perdita da piping;

5) Zona Stoccaggio pallettizzato bottiglie

1. Bleva bombola.

Per quanto riguarda, in concreto, i possibili scenari incidentali di interesse per lo stabilimento ULTRAGAS, il Comitato Tecnico Regionale per la Prevenzione Incendi, nelle sue conclusioni della relativa istruttoria, ha valutato positivamente le misure di sicurezza impiantistiche e gestionali adottate nel deposito.

Pertanto sono stati ritenuti “remotizzati” gli scenari incidentali più gravosi, risultando credibile il solo flash-fire dovuto ad accensione di una nube di vapori di GPL, causata da rilasci di lieve entità, che comunque interessano esclusivamente aree interne allo stabilimento.

Conseguenze degli incidenti per la popolazione e per l’ambiente

In base a quanto sopra rappresentato, i potenziali effetti per la popolazione e per l’ambiente risultano:

- irraggiamento dovuto a radiazione termica stazionaria, variabile e istantanea;
- sovrappressione conseguente ad esplosione;
- proiezione di frammenti

Sulla base di tali presupposti sono state individuate le zone di pianificazione che seguono.



Prefettura di Cristiano
Ufficio territoriale del Governo
Gabinetto del Prefetto

Delimitazione delle zone a rischio

La pianificazione dell'emergenza presuppone l'individuazione dell'area su cui va posta l'attenzione, anche tenendo conto, logicamente, della necessità di differenziare l'area di impatto secondo la gravità e la tipologia delle conseguenze prevedibili.

Pertanto, nel presente piano vengono individuate tre differenti aree di pianificazione, la cui forma deriva dall'inviluppo di tre aree concentriche rispettivamente di raggio pari a

mt. 70,

mt. 110 e

mt. 265

centrate sui quattro elementi pericolosi del deposito (serbatoi, punti di travaso, sala pompe e piano di imbottigliamento).

Nel caso specifico le stesse sono state individuate (*cartografia A.4*) assumendo le distanze relative all'evento "Flash-Fire" come determinate allo scopo dalla normativa di settore e i prescritti parametri relativi alle condizioni atmosferiche, che tengono conto dei dati di irraggiamento e della velocità del vento per il giorno e della copertura del cielo e della velocità del vento per la notte.

L'estensione delle suddette zone include l'intero territorio di impatto degli scenari incidentali più probabili per lo stabilimento ULTRAGAS, in relazione ai quali nelle pagine che seguono sono riportati dettagliati elementi di conoscenza.

Ciò premesso, si evidenzia che le zone sono state individuate come segue:

Zona di sicuro impatto (soglia di elevata letalità, immediatamente adiacente al luogo dell'incidente e caratterizzata da effetti comportanti una elevata letalità per le persone): è stata individuata prendendo in considerazione l'inviluppo delle aree di raggio pari a 70 metri centrate sugli elementi pericolosi del deposito, in cui un'eventuale nube di GPL possa trovarsi in concentrazioni pari al limite inferiore di infiammabilità in una data condizione atmosferica (D.5).



Prefettura di Cristiano
Ufficio territoriale del Governo
Gabinetto del Prefetto

Zona di danno (soglia delle lesioni irreversibili, esterna alla prima, caratterizzata da possibili danni, anche gravi e irreversibili, per le persone che non abbiano assunto le corrette misure di autoprotezione e da possibili danni anche letali per persone più vulnerabili come i minori e gli anziani): è stata individuata prendendo in considerazione l'inviluppo delle aree di raggio pari a 110 metri centrate sugli elementi pericolosi del deposito, in cui un'eventuale nube di GPL possa trovarsi in concentrazioni pari alla metà del limite inferiore di infiammabilità in una data condizione atmosferica (D.5).

Zona di attenzione (caratterizzata dal possibile verificarsi di danni, generalmente non gravi anche per i soggetti particolarmente vulnerabili oppure da reazioni fisiologiche che possono determinare situazioni di turbamento tali da richiedere provvedimenti anche di ordine pubblico, da valutare da parte delle autorità locali): è stata individuata prendendo in considerazione l'inviluppo delle aree di raggio pari a 265 metri e centrate sugli elementi pericolosi del deposito, in cui un'eventuale nube di GPL possa trovarsi in concentrazioni pari alla metà del limite inferiore di infiammabilità ma con una condizione atmosferica peggiore (F.2).

Ricordiamo infatti che le distanze di danno sono relative ai livelli di sovrappressione, irraggiamento e concentrazione di legge a seconda dello scenario considerato, riportati in tabella.

Scenario incidentale	Elevata letalità (1)	Inizio letalità (2)	Lesioni irreversibili (3)	Lesioni reversibili (4)
Incendio (radiazione termica stazionaria)	12,5 kW/m ²	7 kW/m ²	5 kW/m ²	3 kW/m ²
BLEVE/Fireball (radiazione termica variabile)	Raggio fireball	350 kJ/m ²	200 kJ/m ²	125 kJ/m ²
Flash-fire (radiazione termica istantanea)	LFL	1/2 LFL		
VCE - UVCE (sovrappressione di picco)	0,3 bar (0,6 bar per spazi aperti)	0,14 bar	0,07 bar	0,03 bar
Rilascio tossico (dose assorbita)	LC ₅₀ (30', hmn)		IDLH	



Prefettura di Cristano
Ufficio territoriale del Governo
Gabinetto del Prefetto



Pertanto qualora dovesse verificarsi una situazione di emergenza, a prescindere dalla tipologia di incidente prospettato, ai fini della presente pianificazione verrà considerata come area di possibile interesse quella massima individuata secondo i criteri sopra elencati e classificata come “zona di attenzione”.

Al di fuori della “zona di danno” le persone presenti verrebbero protette dalla presenza di schermi o barriere sia dagli effetti termici che dall’onda di pressione senza indossare alcun DPI (potrebbero essere per esempio gli stessi automezzi).

Il personale al contrario che per motivi operativi deve intervenire all’interno della prima e seconda zona (Vigili del Fuoco e addetti antincendio del deposito) deve indossare i DPI in dotazione, idonei ad assicurare protezione adeguata nei confronti degli effetti termici e di sovrappressione, ma certamente insufficiente in caso di esplosione e formazione di “Fireball”.



Prefettura di Cristiano
Ufficio territoriale del Governo
Gabinetto del Prefetto

2.2 Descrizione dello scenario incidentale con riferimento agli elementi sensibili all'interno di ciascuna zona

Prima Zona – Zona di sicuro impatto

La prima zona è individuata dall'involuppo delle aree di raggio pari a 70 metri e centrate sugli elementi pericolosi del deposito.

Essa è limitata alle immediate adiacenze dell'impianto ed è caratterizzata, in caso di incidente rilevante, da effetti sanitari comportanti una elevata probabilità di letalità, qualora risultino coinvolte persone che non intraprendano immediatamente adeguate misure di autoprotezione.

- **Popolazione a rischio nella prima zona** (dato riferito a giornata feriale in orario di lavoro, orario di massima concentrazione delle presenze).

DISTANZA	POPOLAZIONE RESIDENTE	FLUTTUANTE	NUMERO FAMIGLIE
da 0 a 70 metri	0	50 (dipendenti dell'impianto e altre persone presenti a vario titolo)	0

- **Uffici pubblici interessati:** NESSUNO.
- **Stabilimenti, impianti, attività produttive circostanti:** NESSUNO
- **Nuclei familiari residenti:** NESSUNO



Prefettura di Cristiano
Ufficio territoriale del Governo
Gabinetto del Prefetto

Seconda Zona – Zona di danno

La seconda zona è individuata dalla porzione di territorio che si estende, mantenendo come centro lo stabilimento, tra il limite della prima zona e l'involuppo delle aree di raggio pari a 110 metri e centrate sugli elementi pericolosi del deposito.

In tale zona, sono ancora possibili conseguenze gravi per l'incolumità delle persone, specialmente nelle distanze più prossime alla prima zona, in assenza di adeguate misure protettive.

- **Popolazione a rischio nella seconda zona** (giornata feriale in orario di lavoro)

DISTANZA	POPOLAZIONE RESIDENTE	FLUTTUALE	NUMERO FAMIGLIE
Da 70 a 110 metri	0	55	0

- **Uffici pubblici interessati:** NESSUNO

- **Stabilimenti, impianti, attività produttive circostanti:**

N. LOTTO	DENOMINAZIONE AZIENDA	LAVORATORI	RESIDENTI
54	PIRAS (serrande metalliche) - Via Parigi	3	0
53	Pippia Giuseppe (officina meccanica) - Via Parigi	2	0
55	AM Vending S.r.l. – Via Parigi	0	0
	SINIS Rappresentanze – Via Parigi/Via Bruxelles	3	0
	Autocarrozzeria Pintus Pierpaolo – Via Bruxelles	4	0
52	Pistis Giovanni (officina meccanica) - Via Parigi	5	0
71 – 72	Consorzio Industriale (locazione parziale a PLEC per l'attività di deposito usate)	0	1
118	E-DISTRIBUZIONE. - Via Amsterdam 2/4	28	0

- **Nuclei familiari residenti:** NESSUNO



Prefettura di Cristiano
Ufficio territoriale del Governo
Gabinetto del Prefetto

Terza Zona – Zona di attenzione

Questa Zona si estende dal limite della precedente sino a ricomprendere la porzione di territorio racchiusa dall'inviluppo delle aree di raggio pari a 265 metri e centrate sugli elementi pericolosi del deposito

Essa è stata individuata allo scopo di poter pianificare le possibili conseguenze di un incidente rilevante in una zona che comprende numerosi insediamenti produttivi.

DISTANZA	POPOLAZIONE RESIDENTE	FLUTTUANTE	NUMERO FAMIGLIE
Da 110 a 265 metri	0	255	0

- **Uffici pubblici interessati:** NESSUNO
- **Stabilimenti, impianti, attività produttive circostanti:**

N. LOTTO	DENOMINAZIONE AZIENDA	LAVORATORI	RESIDENTI
50	AF Sardegna – F.lli IBBA (proprietà DORECA) -Via Parigi/Via Atene	70	0
70	Difarma (farmaceutici) - Via Parigi (INATTIVO)	0	0
82	Pani Officina	5	0
	Carboni Antonello	1	0
84	Super Car di Cardias Giancarlo - Via Bruxelles	6	0
86	COBUS 90 - Via Bruxelles	3	0
88	Ditta Renato Bacchion - Via Bruxelles	1	0
90	Coop. Sacro Cuore a.r.l. - Via Bruxelles	6	0
91	Marongiu (officina rettifiche) - via Bruxelles	10	0
	EXCLUSIVE CAR	6	0



Prefettura di Cristiano
Ufficio territoriale del Governo
Gabinetto del Prefetto

3. MODELLO ORGANIZZATIVO D'INTERVENTO

3.1 Le funzioni di supporto

L'immediata disponibilità di risorse per fronteggiare l'emergenza è un presupposto indispensabile per potere limitare e ridurre i pericoli ed i danni che possono derivare dagli eventi incidentali considerati nella presente pianificazione.

Pertanto, di seguito si riepilogano solo le funzioni di supporto che è necessario utilizzare allo sviluppo dello scenario incidentale di che trattasi.

Funzioni di supporto:

- Sanità Assistenza Sociale e veterinaria;
- Mass-media ed informazione;
- Materiali e mezzi;
- Trasporto, Circolazione e viabilità;
- Enti locali;
- Assistenza alla popolazione.

Ogni singola funzione è rappresentata da un responsabile designato dal proprio Ente di appartenenza che organizza nell'ordinarietà le risorse, predispone un piano e le relative procedure. In emergenza è questo rappresentante che riveste il ruolo di esperto della funzione di riferimento.

I responsabili di ciascuna funzione hanno l'obbligo di aggiornare i dati del proprio piano in relazione all'evolversi dello scenario.



Prefettura di Oristano
Ufficio territoriale del Governo
Gabinetto del Prefetto

3.2 L'organizzazione e le procedure

La Sala operativa h24

Per la gestione dell'emergenza viene individuata quale struttura permanente, in funzione h24, la Sala Operativa del Comando Provinciale dei Vigili del Fuoco.

Viabilità

Come precedentemente detto al deposito si accede dal Comune di Oristano sia percorrendo la via Parigi, partendo dal prolungamento della Via Zara, sia da via Bruxelles che, attraversando la zona industriale, confluisce nella via Parigi, nonché dalla Via Giovanni XXXIII, appartenente al Comune di Santa Giusta.

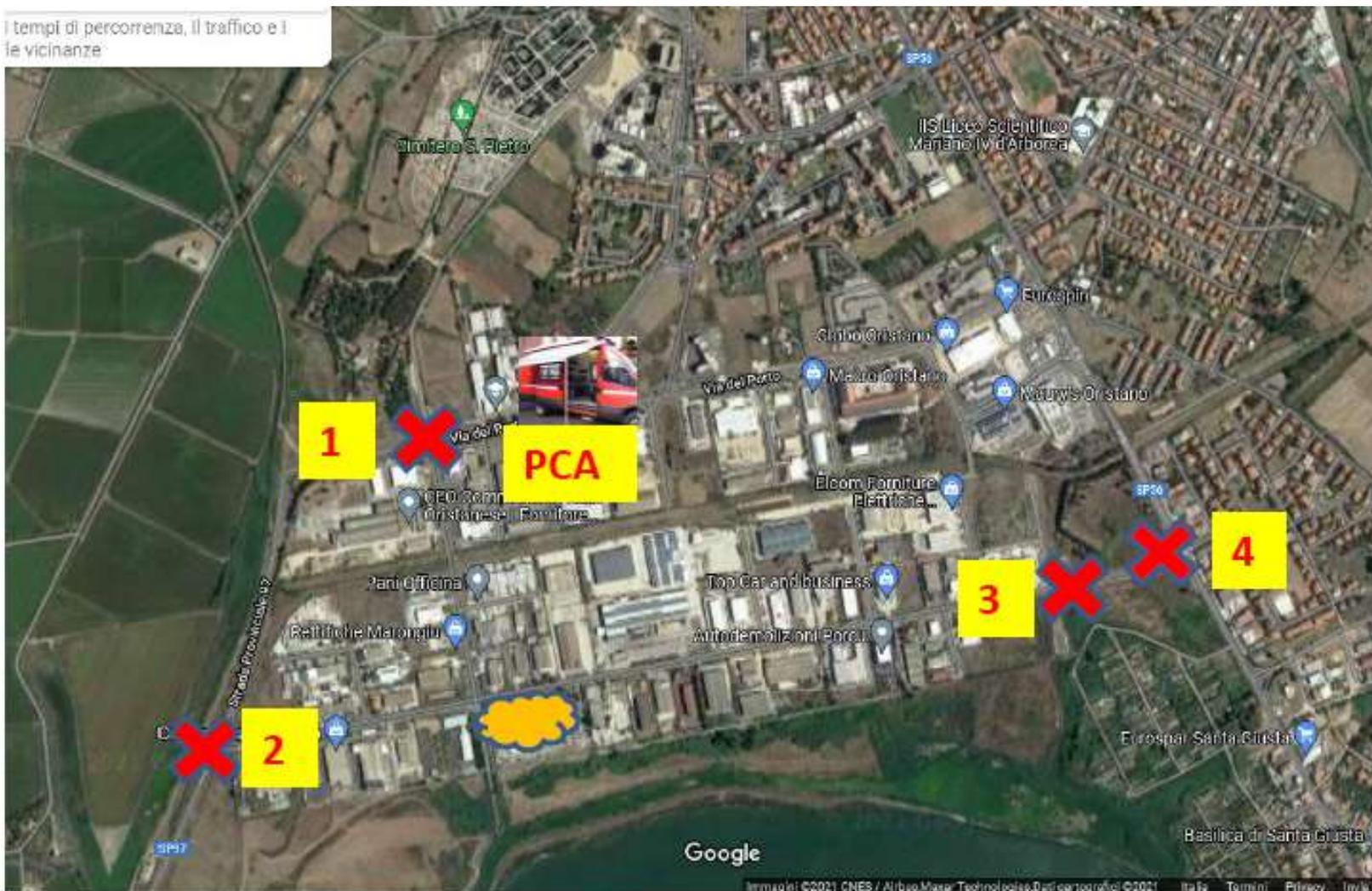
In caso di allerta al fine di consentire un rapido isolamento delle zone a rischio e agevolare la tempestività degli interventi si sono individuati i seguenti **blocchi o cancelli** (*Allegato A - Cartografia A .5* a pag. 54):

1. Incrocio via Bruxelles – via Zara (ca 500 m);
2. Incrocio via Parigi – S.P.97 (ca 500 m);
3. Incrocio via Parigi – via Amsterdam (ca 1000 m);
4. Incrocio via Parigi – via Giovanni XXIII (ca 1400 m).



Prefettura di Oristano
Ufficio territoriale del Governo
Gabinetto del Prefetto

I tempi di percorrenza, il traffico e le vicinanze





Prefettura di Oristano
Ufficio territoriale del Governo
Gabinetto del Prefetto

Piano tutela pubblica incolumità – Evacuazione, riparo al chiuso e comportamento da seguire

Per quanto riguarda l'attività a rischio presa in esame, gli esiti dell'istruttoria del presente piano suggeriscono - valutata la peculiare ubicazione dell'impianto, l'attività svolta nello stesso, gli scenari di rischio prevedibili ed il numero di persone potenzialmente coinvolte - di disporre, in caso di incidente catastrofico coinvolgente il deposito in questione, l'immediata evacuazione della prima zona (*zona di sicuro impatto*) mentre per la seconda zona (*zona di danno*) si prevede il riparo al chiuso, fatta salva la necessità di una eventuale evacuazione, da disporsi al momento in base alla situazione contingente.

Per la terza zona (*zona di attenzione*), invece, si ritiene sufficiente pianificare il riparo al chiuso, salve, anche in questo caso, diverse determinazioni da assumere al momento.

Prima zona: evacuazione.

La prima zona di pianificazione coincide sostanzialmente con l'area occupata dall'impianto ULTRAGAS.

Poiché i compiti del personale ULTRAGAS in caso di necessità sono già previsti nel piano di emergenza interna dello stabilimento, qualora necessario esso procederà in base a quanto previsto da tale piano e seguendo le direttive del gestore dello stabilimento o del suo sostituto.

Seconda zona: riparo al chiuso ed evacuazione.

Nella seconda zona di pianificazione, la popolazione residente e fluttuante è composta esclusivamente da dipendenti delle attività produttive e degli impianti circostanti allo stabilimento della ULTRAGAS.

Essi, qualora si verificasse una situazione di allarme, che sarà in caso segnalata mediante avvisatore acustico (prolungato suono di sirena), dovranno cessare immediatamente ogni attività, mettere in sicurezza gli impianti utilizzati e disattivare gli eventuali gruppi elettrogeni in dotazione.

Di seguito, dovranno ripararsi al chiuso, rifugiandosi nella parte dello stabile ubicato sul lato opposto rispetto alla zona su cui si trova lo stabilimento ULTRAGAS, seguendo le indicazioni fornite dall'Autorità di P.S. e le precauzioni preventivamente pubblicizzate, a cura del Comune di Oristano.



Prefettura di Oristano
Ufficio territoriale del Governo
Gabinetto del Prefetto

Terza Zona: riparo al chiuso.

Coloro che si trovassero nella terza zona durante un incidente rilevante all'impianto ULTRAGAS, salvo diverse indicazioni fornite al momento, dovranno immediatamente ripararsi al chiuso, seguendo le suddette modalità, le direttive delle Autorità e le precauzioni preventivamente pubblicizzate, a cura del Comune di Oristano.

Evacuazione: modalità operative.

Qualora si valutasse necessaria, nel momento contingente, l'evacuazione delle persone presenti delle suddette zone, la stessa avverrà sulla scorta delle disposizioni impartite al momento dal Questore o dal suo incaricato, ferma la direzione dei Vigili del fuoco sulle attività di competenza.

È di fondamentale importanza che le persone coinvolte nella detta evacuazione vengano fatte allontanare a piedi dalla zona in questione – salvo casi particolari da esaminarsi al momento – allo scopo di evitare che l'ingresso non autorizzato di veicoli a motore possa offrire possibili fonti di innesco attivo ad eventuali nubi di gas.

Nel caso, l'evacuazione dovrà compiersi lungo le tre direttrici di marcia bloccate dai cancelli (*Allegato A 5 pag. 54*).

In particolare, tenendo come punto di riferimento lo stabilimento ULTRAGAS, le persone che si trovano nelle costruzioni ubicate nella via Zara lato mare confluiranno nel punto di concentrazione in prossimità del cancello n. 3.

Le persone che si trovano in costruzioni ubicate nella via Parigi, lato Santa Giusta, si recheranno nel punto di concentrazione in prossimità del cancello n. 4.

Infine, le persone che si trovano in costruzioni ubicate nella via Bruxelles, si porteranno nel punto di concentrazione in prossimità del cancello n. 1.

Dai vari punti di concentrazione, su direttiva del Questore e con i mezzi posti a disposizione dal Comune di Oristano, ove occorra, le persone coinvolte verranno poi prelevate e trasportate al centro di raccolta allestito dal Comune di Oristano presso il cantiere comunale situato in Via Zara.



Prefettura di Oristano
Ufficio territoriale del Governo
Gabinetto del Prefetto

3.3 Sistemi di allarme, flusso delle comunicazioni

Mezzi di segnalazione di incidenti.

Lo stato di emergenza all'interno dello stabilimento è segnalato mediante sirena attivata manualmente dalla sala controllo, oppure dai pulsanti di emergenza, dislocati all'interno dello stabilimento, o automaticamente dai rivelatori di gas e incendio installati nei punti critici dell'impianto.

Gli incidenti che possono provocare effetti all'esterno vengono segnalati telefonicamente alle Autorità preposte (VV.F., Prefettura, ecc.).

Dislocazione dei sistemi di allarme.

Il sistema di allarme, costituito da una sirena è ubicato nei pressi della palazzina uffici che ospita la sala controllo.

Mezzi di comunicazione previsti:

La segnalazione di un allarme o di un preallarme avvengono:

- mediante l'uso di una sirena, per quanto riguarda lo Stabilimento
- mediante il telefono e la mail, per quanto riguarda le comunicazioni con la Prefettura di Oristano e con il Comando Provinciale dei VV.F. di Oristano.

Ai fini della comunicazione alla popolazione si potrà inoltre disporre di:

- emittenti radio/TV locali;
- altoparlanti fissi o mobili su automezzi;
- squadre di soccorso con compiti informativi.



Prefettura di Cristiano
Ufficio territoriale del Governo
Gabinetto del Prefetto

3.4 Livelli di allerta

Si farà ricorso alla presente pianificazione qualora nello stabilimento Ultragas si sia verificato uno degli eventi incidentali previsti negli scenari di rischio.

La distinzione in livelli di allerta ha lo scopo di consentire ai Vigili del Fuoco di intervenire fin dai primi momenti, e alla Prefettura di attivare, in via precauzionale, le misure di protezione e mitigazione delle conseguenze previste nel PEE.

*I livelli di allerta sono: **ATTENZIONE** – **PREALLARME** – **ALLARME**.*

Ad ogni “livello” corrisponde la relativa “fase” di attuazione delle misure di intervento.

ATTENZIONE

Il livello di attenzione comprende tutti gli eventi incidentali che non hanno ripercussioni all'esterno e che, circoscritti all'interno dello stabilimento, vengono risolti mettendo in attuazione le procedure previste dal Piano di Emergenza Interno e per i quali il gestore è tenuto a dare comunicazione ai Vigili del Fuoco.

Si instaura il livello di attenzione conseguentemente ad un evento che, seppur privo di qualsiasi ripercussione all'esterno dell'attività produttiva per il suo livello di gravità, può essere avvertito dalla popolazione creando in essa una forma incipiente di allarmismo e preoccupazione.

La prima valutazione della segnalazione di pericolo o del verificarsi di un evento avverrà necessariamente all'interno dello stabilimento e sarà inizialmente gestita secondo quanto previsto dalle procedure predisposte dal gestore nell'ambito del sistema di gestione della sicurezza.

Nella “Fase di **Attenzione**” il gestore dovrà comunicare immediatamente l'evento alla Prefettura, alla Questura e al Comando Provinciale dei Vigili del Fuoco, al fine di consentire l'opportuna gestione degli eventi in corso. Allo scopo il gestore assicurerà una prima informazione telefonica per poi procedere, nei tempi che si renderanno possibili, ad una comunicazione recante informazioni più esaurienti circa tutte le circostanze dell'evento e le misure adottate.

La Prefettura, appena ricevuta la segnalazione, anche in assenza dei riscontri necessari e ancorché il pericolo sia solo potenziale, interesserà immediatamente le Forze di Polizia statali e locali, affinché si portino presso i “cancelli stradali” predefiniti, loro assegnati, pronti ad intervenire in caso di evoluzione dell'evento incidentale.



Prefettura di Cristiano
Ufficio territoriale del Governo
Gabinetto del Prefetto

PREALLARME

Il preallarme deve essere diramato quando nello stabilimento interessato risulti presente una qualsiasi anomalia che faccia ritenere concretamente possibile un incidente rilevante.

Comunque, deve essere ritenuto sufficiente a determinare ed a fare scattare uno stato di preallarme un significativo rilascio di GPL liquido con formazione di pozza.

Si instaura il livello di preallarme quando l'evento, pur sotto controllo, per la sua natura o per particolari condizioni ambientali, spaziali, temporali e meteorologiche, possa far temere un aggravamento o possa essere avvertito dalla maggior parte della popolazione esposta, comportando la necessità di attivazione delle procedure di sicurezza e di informazione.

Tali circostanze sono relative a tutti quegli eventi che, per evidenza dei loro effetti (incendi, esplosioni, fumi, ...) vengono percepiti chiaramente dalla popolazione esposta, sebbene i parametri fisici che li caratterizzano non raggiungano i livelli di soglia che dalla letteratura sono assunti come pericolosi per la popolazione o l'ambiente.

Qualora, una volta completata la descritta procedura di valutazione, il gestore valuti che il pericolo possa interessare anche aree esterne allo stabilimento, dovrà comunicare immediatamente l'evento alla Prefettura, la Questura e al Comando Provinciale dei Vigili del Fuoco (all. C1).

Allo scopo il gestore assicurerà una prima informazione telefonica per poi procedere, nei tempi che si renderanno possibili, ad una comunicazione recante informazioni più esaurienti circa tutte le circostanze dell'evento e le misure adottate.

Della segnalazione di cui sopra e di eventuali altre segnalazioni pervenute alle varie centrali operative da parte di cittadini o enti, dovrà essere immediatamente informato il Dirigente della Protezione Civile o il Dirigente di turno della Prefettura, reperibile H24, tramite il centralino (tel. 0783/21421).

La Prefettura, appena ricevuta la segnalazione e fatti i riscontri necessari, qualora il pericolo sia solo potenziale (altrimenti si passa direttamente alla fase di Allarme), al fine di consentire l'attivazione preventiva delle strutture, affinché si tengano pronte ad intervenire in caso di evoluzione dell'evento incidentale, dichiara l'avvio della "Fase di Preallarme" (all. C4) e contattando telefonicamente i seguenti enti:

Comando Provinciale dei Vigili del Fuoco

Questura

Comando Provinciale Carabinieri

Comando Provinciale Guardia di Finanza

Sezione Polizia Stradale



Prefettura di Oristano
Ufficio territoriale del Governo
Gabinetto del Prefetto

Sindaco di Oristano

Sindaco di Santa Giusta

Consorzio Industriale

Procedure di preallarme.

La comunicazione avverte dell'esistenza di una situazione di potenziale pericolo nello stabilimento in quanto il Gestore ha richiesto l'intervento dei Vigili del Fuoco; tutti gli Enti coinvolti nella fase PREALLARME dovranno pertanto richiamare i propri addetti in reperibilità ed attivare tutte le procedure necessarie per garantire una immediata attuazione delle attività di competenza in caso di passaggio alla fase "allarme".

A prescindere da eventuali indicazioni particolari contenute nelle comunicazioni, gli enti pre-allarmati dovranno porre in essere all'esterno della "Zona di Attenzione", eccezion fatta per i Vigili del Fuoco, tutte le attività di monitoraggio e controllo autonomamente ritenute necessarie nel caso in esame riferendo immediatamente alla Prefettura-UTG eventuali esiti significativi.

Le Forze di Polizia statali e locali si porteranno presso i "cancelli stradali" predefiniti, loro assegnati, pronti ad intervenire in caso di evoluzione dell'evento incidentale.

ALLARME

L'allarme scatta e deve essere diramato quando l'evento per cui era stato dichiarato lo stato di preallarme abbia assunto proporzioni tali da costituire un pericolo per lo stabilimento e le zone circostanti o, comunque, quando si ritenga prossimo il verificarsi oppure si sia verificato uno degli eventi incidentali contemplati negli scenari di rischio.

Si instaura il livello di allarme quando l'evento incidentale richiede, per il suo controllo nel tempo, l'ausilio dei VVF e, fin dal suo insorgere o a seguito del suo sviluppo incontrollato, può coinvolgere, con i suoi effetti infortunistici, sanitari ed inquinanti, le aree esterne allo stabilimento.

Nella "Fase di Allarme" si ha l'intervento di tutti i soggetti individuati nel PEE e la costituzione del CCS presso la Sala Operativa Unica di Protezione Civile, ubicata in via Beatrice d'Arborea 4 presso la Prefettura.

La Prefettura da avvio alla "Fase di Allarme" (all. C5) e convoca il Centro Coordinamento Soccorsi dando notizia agli enti ed Istituzioni di cui all'allegato C.6.

Procedure di allarme.

Nel caso in cui l'emergenza, fin da subito o a seguito del suo sviluppo incontrollato, coinvolga anche l'esterno dello stabilimento, tutto il personale interno, ad eccezione degli addetti all'emergenza, verrà fatto allontanare dallo stabilimento (indicandogli un varco sicuro).



Prefettura di Oristano
Ufficio territoriale del Governo
Gabinetto del Prefetto

Il gestore dello stabilimento o chi per lui dovrà avvertire subito la Prefettura, la Questura, il Comando Provinciale dei Vigili del Fuoco, la Presidenza della Regione Sardegna, l'Amministrazione Provinciale, il Sindaci di Oristano e Santa Giusta, per l'attivazione del Piano di Emergenza Esterna. Allo scopo il gestore dello stabilimento assicurerà una prima informazione telefonica per poi procedere, nei tempi che si renderanno possibili, ad una comunicazione recante informazioni più esaurienti circa tutte le circostanze dell'evento e le misure adottate.

La Prefettura comunicherà subito telefonicamente e poi tramite PEC agli Enti interessati l'attivazione dello stato di allarme e l'attivazione del PEE.

Il deposito è dotato di sistemi di rilevamento e segnalazione visiva ed acustica di anomalie. L'attivazione del sistema di allarme può avvenire manualmente o in modo automatico, mediante la presenza di rilevatori elettronici di gas.

La sirena che si attiva è udibile sia all'interno che all'esterno dell'impianto ed ha suono bitonale.

Nelle ore silenziose (in assenza di personale operativo) sono state adottate le seguenti misure:

- Un team di dipendenti dell'Ultragas Tirrena è sempre reperibile ad un numero messaggi a disposizione dall'azienda
- Un sistema di controllo che gestisce il sistema di rilevazione di gas e d'incendio system, il gruppo elettrogeno di emergenza e l'aria strumenti che in caso di anomalia invia a un sms su diversi canali alla vigilanza, al responsabile di stabilimento, al suo assistente e alla squadra di reperibili
- Un sistema di security in caso di anomalia invia a un sms su diversi canali alla vigilanza, al responsabile di stabilimento, al suo assistente e alla squadra di reperibili
- Un sistema di videosorveglianza a circuito chiuso accessibile da remoto da parte della vigilanza, dal responsabile di stabilimento, dal suo assistente e dalle squadre di reperibili
- Nel caso di accadimento di uno degli scenari menzionati qui sopra la vigilanza privata segue il seguente protocollo:
 - Controlla tramite il sistema di videosorveglianza la situazione in stabilimento
 - In parallelo contatta telefonicamente a cascata il Responsabile di Stabilimento e il team dei reperibili
 - Raggiunge immediatamente lo stabilimento per individuare le cause di allarme.



Prefettura di Oristano
Ufficio territoriale del Governo
Gabinetto del Prefetto

Il Responsabile della Squadra VVF accorso sul posto, sentito il Funzionario di Guardia/Reperibile, valuta l'entità dell'incidente e, qualora lo ritenga necessario, dà disposizione per l'attivazione immediata dell'allarme alla popolazione e per l'attivazione del PEE, dandone contestuale comunicazione al dirigente di turno della Prefettura e al Comandante Provinciale VVF. Lo stesso Funzionario di Guardia/Reperibile si manterrà in contatto con il Funzionario designato a far parte del C.C.S.

L'allarme alla popolazione consiste in:

- Immediatamente: avviamento di una sirena situata all'interno dello stabilimento;
- Non appena possibile: avviso alla popolazione per mezzo di automezzi del Comune di Oristano muniti di altoparlanti.

La popolazione presente nella zona interessata, udito il segnale acustico emesso dal dispositivo di allarme del deposito e/o le comunicazioni tramite altoparlanti (di cui è stata edotta nella fase di informazione preventiva alla popolazione), provvederà ad adottare le misure di protezione previste per il riparo al chiuso.

L'azione consiste nel creare un'area di crisi con istituzione di posti di blocco presidiati, H24 e fino a cessate esigenze, da forze di polizia. Il fine di questi posti di blocco o cancelli è quello di impedire o deviare il traffico al fine di interdire l'afflusso di traffico veicolare nelle zone a rischio e agevolare la tempestività degli interventi, anche in relazione all'evoluzione dell'evento. Le forze di polizia si disporranno come previsto impedendo che le persone si dirigano verso l'area interessata, facilitando altresì il transito dei mezzi di soccorso e l'evacuazione assistita della popolazione, qualora necessaria. Contestualmente verranno predisposti il Posto di Comando Avanzato all'interno dell'Unità di Comando Locale mobile dei Vigili del Fuoco e il Posto Medico Avanzato del 118. Presso l'Unità di Comando Locale è prevista la presenza del Direttore Tecnico dei Soccorsi (Comandante VVF o suo delegato), di un rappresentante della Questura e del Direttore del Soccorso Sanitario (a cura del Servizio Emergenza 118). In prossimità dell'Unità di Comando Locale dovranno comunque confluire anche le ambulanze necessarie ai primi soccorsi.

In generale, per gli eventi e gli scenari ipotizzati, per la protezione della popolazione è previsto in via prioritaria il riparo al chiuso, e solo in particolari circostanze l'evacuazione.



Prefettura di Oristano
Ufficio territoriale del Governo
Gabinetto del Prefetto

Il ricorso all'evacuazione sarà stabilito dal Centro di Coordinamento Soccorsi sulla base degli elementi tecnici che saranno tempestivamente forniti, per la parte di rispettiva competenza, da Vigili del Fuoco, ASSL Oristano e ARPAS.

L'eventuale allontanamento dalla zona sarà segnalato alla popolazione dalle forze di polizia a mezzo di altoparlanti (secondo le modalità delle quali è stata edotta nella fase di informazione preventiva alla popolazione).

Nella comunicazione di allarme è già contenuto l'invito agli enti interessati ad inviare il proprio referente presso il Centro di Coordinamento Soccorsi istituito presso la Prefettura, dal quale verranno diramate tutte le direttive per la gestione dell'emergenza.

Al Centro di Coordinamento Soccorsi parteciperanno solo rappresentanti degli enti in indirizzo nella comunicazione di allarme e i responsabili delle funzioni di supporto individuati, fatta salva la possibilità di convocare rappresentanti di altri enti il cui apporto si riveli utile nel momento dell'emergenza.

Il Posto di Comando Avanzato costituito all'interno dell'Unità di Comando Locale mobile dei Vigili del Fuoco agirà in stretta collaborazione e secondo le direttive del Centro Coordinamento Soccorsi.

Le aree di attesa della popolazione, nelle quali potranno essere ricoverate le persone eventualmente allontanate dall'area a rischio che non abbiano trovato autonoma sistemazione, saranno attivate a cura dei Comuni interessati .

Il Comune di Oristano si occuperà degli aspetti tecnico - logistici, coadiuvato dalle forze di polizia (per gli aspetti inerenti l'ordine e la sicurezza pubblica) e dal volontariato, mentre la ASSL Oristano e il Servizio 118 forniranno personale sanitario per ogni necessità.

L'attivazione delle organizzazioni di volontariato è di competenza della Prefettura in raccordo con i Comuni interessati, per tutti gli aspetti non sanitari e del Servizio 118 per il volontariato sanitario.



Prefettura di Oristano
Ufficio territoriale del Governo
Gabinetto del Prefetto

Cessato *allarme*

Il cessato allarme è dichiarato dal Prefetto al termine dell'emergenza (All. C.7).

Lo stato di allarme viene mantenuto fino a cessata emergenza, che sarà segnalata a tutti gli enti interessati con apposita comunicazione PEC.

Terminata la situazione di pericolo e a seguito di una accurata verifica dello stato dei luoghi interessati dall'emergenza, la Prefettura d'intesa con il Sindaco provvederà a far dare, con tutti i mezzi di informazione disponibili (autovetture con altoparlanti, comunicati TV e radio), il Cessato Allarme alla popolazione.

Le comunicazioni

I flussi comunicativi previsti al verificarsi dell'evento incidentale e contestualmente all'attivazione del PEE sono:

- immediata comunicazione dell'evento incidentale da parte del gestore alla sala operativa VVF e alla Prefettura, nonché, compatibilmente con l'attuazione delle procedure previste dal sistema di gestione della sicurezza, diffusione della notizia al Comune di Oristano, al Servizio Emergenza 118, alla Questura, al Comitato Tecnico Regionale, alla RAS, all'ARPAS;
- comunicazione dell'evento incidentale tra sala operativa VVF, Prefettura, Forze di Polizia, Servizio Emergenza 118, Comune di Oristano, ARPAS;
- comunicazione delle fasi di allarme dalla Prefettura a tutti gli enti coinvolti nel PEE e impegnati nell'emergenza;
- comunicazione del Sindaco di Oristano alla popolazione residente nelle aree a rischio per dare informazioni sull'evento incidentale in corso ed eventualmente diramare l'ordine di "evacuazione";
- Informazione dell'evento da parte della Prefettura agli Enti indicati nell'allegato C.6.



Prefettura di Cristiano
Ufficio territoriale del Governo
Gabinetto del Prefetto

3.5 Adempimenti degli allertati

Gestore

Al verificarsi di un'anomalia o incidente comportante il preallarme o l'allarme, il gestore:

- Mette in atto le procedure previste dal piano di emergenza interna per fronteggiare e circoscrivere l'evento all'interno dello stabilimento;
- Nel caso si presenti un livello di attenzione contatta telefonicamente la Centrale Operativa dei Vigili del Fuoco, nel caso di livelli di allerta superiori contatta anche il funzionario di turno della Prefettura;
- Informa immediatamente, tramite un messaggio urgente a mezzo pec, utilizzando i moduli di preallarme (*allegato C.1*) o di allarme (*allegato C.2*), comunicando:
 - le circostanze dell'evento incidentale;
 - le caratteristiche della sostanza presente nell'incidente;
 - l'estensione dell'evento ed i possibili futuri sviluppi;
 - misure di emergenza adottate o che intende adottare per rimediare agli effetti dell'incidente;
 - i dati disponibili per valutarne le conseguenze per l'uomo e per l'ambiente;
 - quanto altro ritenuto importante per affrontare l'evento.

Provvede inoltre:

- ad attivare gli allarmi acustici all'interno dello stabilimento.
- a mettere a disposizione del Comandante Provinciale dei Vigili del Fuoco il personale e i mezzi di cui dispone lo stabilimento;
- a comunicare al Centro di Coordinamento Soccorsi, qualora costituito, di concerto con i Vigili del Fuoco, l'informazione in ordine alla cessata emergenza interna per le valutazioni di competenza (*allegato C.3*).
- ad attivare, al termine dell'emergenza, a proprie spese, tutte le misure del caso per il ripristino e la bonifica dell'ambiente circostante, seguendo le indicazioni formulate allo scopo dagli Enti e dagli Uffici competenti.



Prefettura di Cristano
Ufficio territoriale del Governo
Gabinetto del Prefetto

Prefettura - U.T.G.

Il funzionario di servizio, su ordine del Prefetto o suo delegato, dirama a mezzo pec e mail, a tutti gli Uffici, Comandi ed Enti interessati all'attuazione del presente piano ed a quelli ritenuti necessari, in relazione al caso concreto, il messaggio relativo allo stato di preallarme (*allegato C.4*) o di allarme (*allegato C.5*).

Con il messaggio di allarme, il Prefetto, anche sulla scorta degli elementi conoscitivi forniti dal Comandante Provinciale dei Vigili del Fuoco, dispone la convocazione in Prefettura dei componenti del Centro Coordinamento Soccorsi (*allegato C.5*), nonché l'attivazione della Sala di Protezione Civile.

Ricevuta l'informazione sulla natura e sulle caratteristiche dell'evento, il Prefetto dispone che ne venga data notizia agli Enti Istituzionali Centrali, utilizzando apposito messaggio (*allegato C.6*):

- Presidenza del Consiglio dei Ministri – Dipartimento della Protezione Civile – Sala Operativa;
- Ministero dell'Interno – Centro Operativo del Dipartimento Vigili del Fuoco, del Soccorso Pubblico e della Difesa Civile;
- Ministero dell'Interno – Dipartimento della P.S.;
- Ministero della Transazione Ecologica;
- Ministero della Salute;
- Presidente Regione Autonoma della Sardegna;

La Prefettura provvederà ad aggiornare detti Uffici sull'evoluzione della situazione, sino alla cessazione dello stato di allerta.

Il Prefetto, inoltre, dirige e coordina l'attività delle Forze chiamate ad intervenire nell'emergenza, dispone che siano acquisite, con continuità, notizie sull'evoluzione dell'incidente e al termine dell'emergenza dichiara il cessato allarme (*allegati C.7 – C.8*). Assicura il coordinamento della componente Statale anche mediante l'impiego delle Forze Armate in coerenza con quanto previsto dal "Piano di impiego degli assetti di pronto intervento per le pubbliche calamità" laddove l'evento emergenziale comporti la necessità di interventi coordinati e urgenti a tutela della pubblica incolumità.



Prefettura di Cristiano
Ufficio territoriale del Governo
Gabinetto del Prefetto

Centro Coordinamento Soccorsi (C.C.S.)

Il Centro Coordinamento Soccorsi viene convocato congiuntamente alla diramazione dello stato di allerta da parte della Prefettura.

Il C.C.S., presieduto dal Prefetto o da un suo delegato, si avvale della sala operativa di protezione civile della Prefettura e avrà i seguenti compiti:

- raccogliere e valutare le informazioni;
- preavvertire e porre in stato di allarme le Amministrazioni e gli Enti aventi compiti di intervento;
- provvedere ai servizi di soccorso e di assistenza alle persone colpite coordinando le attività svolte da tutte le Amministrazioni Pubbliche, dagli Enti e dai privati;
- valutare l'entità dei mezzi e del personale necessario a fronteggiare gli eventi con efficacia e tempestività;
- smistare agli Enti di competenza, previo giudizio sulle priorità, le richieste di intervento pervenute;
- ricevere tutte le comunicazioni delle unità di soccorso per valutare momento per momento, l'evolversi della situazione;
- promuovere il rapido ripristino dei servizi.



Prefettura di Oristano
Ufficio territoriale del Governo
Gabinetto del Prefetto

Comando Provinciale dei Vigili del Fuoco

Al verificarsi dell'emergenza:

- dispone l'invio nello stabilimento Ultragas di una squadra di tecnici e mezzi per rilevare la natura e l'entità dell'evento;
- provvede ad adottare le misure necessarie per controllare, contenere, risolvere l'incidente e per prevenire ulteriori danni a persone;
- nomina il Direttore Tecnico dei Soccorsi con il compito di dirigere le operazioni d'intervento e di soccorso e di raccordarsi con il Centro Coordinamento Soccorsi, una volta costituito;
- allerta la Direzione Regionale dei Vigili del Fuoco, per l'eventuale invio di rinforzi e materiali;
- informa il funzionario di turno della Prefettura;
- allerta il Servizio di emergenza 118;
- informa dell'evento il Centro Operativo Nazionale.

Posto di Comando Avanzato

In località idonea, individuata dal Direttore Tecnico dei Soccorsi (Funzionario Responsabile dei Vigili del Fuoco) è allestito un Posto di Comando Avanzato, presso il quale operano lo stesso Direttore Tecnico, il Direttore dei Soccorsi Sanitari (Responsabile del Servizio di Emergenza 118) ed i rappresentanti delle Forze di Polizia coordinati dalla Questura, che dirigeranno gli interventi di rispettiva competenza, cooperando tra loro ai fini della integrazione di tutte le procedure e risorse.

A detto Posto di Comando Avanzato fanno riferimento, altresì, i Rappresentanti di tutte le altre Amministrazioni ed Enti che saranno chiamati a concorrere nell'intervento.

Il Comando Provinciale Vigili del Fuoco di Oristano istituirà prontamente un Posto di Comando Avanzato (PCA) sfruttando le potenzialità dell'Unità di Comando Locale (UCL), quale postazione mobile di comando e coordinamento, indispensabile per la gestione di interventi che richiedono l'impiego di risorse consistenti in termini di mezzi e uomini. Esso costituisce anche il mezzo in grado di mettere in contatto le squadre del CNVVF con rappresentanti degli altri enti e delle altre organizzazioni coinvolte nella gestione di interventi negli scenari più complessi. L'UCL può essere considerato una estensione delle sale operative dei comandi dei vigili del fuoco in quanto è integrato con la relativa parte di telecomunicazioni e di trasmissione dati. La stessa postazione consente di facilitare azioni coordinate con le altre organizzazioni preposte al soccorso. L'UCL dei



Prefettura di Oristano
Ufficio territoriale del Governo
Gabinetto del Prefetto

Vigili del Fuoco dispone, nella configurazione ordinaria, di sistemi di comunicazione radio e telefonici che permettono di effettuare i contatti con l'esterno, dispone inoltre di supporti informatici per la gestione e l'elaborazione di dati e di cartografie facendo ricorso a specifici programmi.

Comune di Oristano

Il Sindaco di Oristano, ricevuto dalla Prefettura l'avviso di attivazione del Piano di Emergenza Esterno, adotta i seguenti provvedimenti:

- attiva le strutture comunali operative di protezione civile (Polizia Municipale, Ufficio Tecnico, ecc.) secondo le procedure stabilite nel PEE e nei piani predisposti dalle funzioni di supporto;
- dispone, tramite la Polizia Municipale, la diffusione dell'avviso alla popolazione interessata all'evento incidentale e comunica le misure di protezione da adottare per ridurre le conseguenze;
- provvede a mettere a disposizione del Questore i mezzi di trasporto del Comune che, condotti dal relativo personale dipendente, verranno utilizzati nelle eventuali operazioni di evacuazione assistita della popolazione presente;
- predispone un punto di raccolta di prima accoglienza ove far confluire tempestivamente, se del caso, le persone evacuate illese;
- segue l'evoluzione della situazione e informa la popolazione della revoca dello stato di "emergenza esterna";
- in caso di cessata emergenza esterna si adopera per il ripristino delle condizioni di normalità e in particolare per l'ordinato rientro della popolazione presso le abitazioni;
- Attiva le Associazioni di volontariato previa intese con al Prefettura.

Comune di Santa Giusta

Il Sindaco di Santa Giusta, ricevuto dalla Prefettura l'avviso di attivazione del piano di emergenza esterno attiva le strutture comunali di protezione civile (Polizia Municipale e Ufficio Tecnico).



Prefettura di Oristano
Ufficio territoriale del Governo
Gabinetto del Prefetto

Forze di Polizia

In caso di emergenza il Prefetto può richiedere, in concorso alle attività delle Forze di Polizia, l'intervento delle Forze Armate ai sensi del D.P.R. 66/81 e della Legge 225/92.

Questore

- Provvede al coordinamento operativo delle diverse Forze di Polizia impegnate, nell'ambito del concorso e dei compiti alle stesse specificatamente attribuiti.
- Invia nella zona interessata dall'incidente un funzionario incaricato di:
 - a. disporre la cinturazione del luogo con il blocco delle strade che adducono all'impianto per facilitare l'eventuale deflusso di persone e di auto, nonché per impedire l'ingresso di persone non impegnate nei soccorsi;
 - b. qualora gli elementi acquisiti conducano a valutare di rilevante entità l'incidente verificatosi, dispone il presidio degli incroci interessati al transito dei mezzi di soccorso e sfollamento delle strade adiacenti (*Cartografia A.5* pagina 54):
 1. Incrocio via Bruxelles – via Zara (ca 500 m);
 2. Incrocio via Parigi – S.P.97 (ca 500 m);
 3. Incrocio via Parigi – via Giovanni XXIII (ca 1400 m);
 4. Incrocio via Parigi – via Amsterdam (ca 1000 m).

Inoltre:

- predisporre il presidio del ponte sopraelevato posto sulla SP 97 km;
- provvede a quanto ritenuto necessario a mantenere l'ordine pubblico, con il particolare obiettivo di scongiurare stati di panico od eccessi di allarmismo;
- qualora necessario, cura, utilizzando i mezzi di trasporto posti a disposizione dall'Amministrazione Comunale di Oristano, l'evacuazione delle persone presenti nella seconda zona di pianificazione;
- comunica al C.C.S. gli sviluppi della situazione e ogni specifica necessità;
- organizza la vigilanza delle località lasciate eventualmente abbandonate, al fine di prevenire e reprimere i reati contro i beni rimasti incustoditi;
- concorda con le altre Forze dell'Ordine e con le Polizie Municipali di Oristano e Santa Giusta una opportuna suddivisione dei compiti;



Prefettura di Oristano
Ufficio territoriale del Governo
Gabinetto del Prefetto

- chiede l'eventuale impiego di unità elicotteri (VII Reparto Volo Polizia di Stato Fenosu, Nucleo Elicotteri Carabinieri Abbasanta);
- dispone l'identificazione ed il censimento delle persone evacuate confluite presso il centro di raccolta allestito dal Comune di Oristano.

Dirigente Sezione Polizia Stradale

- Dispone, in attuazione alle direttive impartite dal Questore, l'invio sul posto di dipendenti unità operative per compiti di viabilità, soccorso e scorta, in sintonia con le altre Forze di Polizia.

Comandante Provinciale dell'Arma dei Carabinieri

- Concorre, con gli altri organi di polizia, al mantenimento dell'ordine pubblico, della tutela e incolumità dei cittadini e della salvaguardia dei beni della collettività.
- Dispone, previa intese con la Questura, l'invio di personale e mezzi per concorrere nello svolgimento delle operazioni individuate negli adempimenti della Questura.

Comandante Provinciale Guardia di Finanza

- Collabora con gli altri Organi di Polizia al mantenimento dell'ordine pubblico e per garantire l'incolumità dei cittadini e la salvaguardia dei beni della collettività.

A.T.S. - A.S.S.L. ORISTANO

Direttore Generale Responsabile designato

In fase d'emergenza, il Direttore Generale dell'Azienda Socio Sanitaria Locale o un responsabile dallo stesso designato attua gli interventi igienico-sanitari, provvedendo ad erogare i servizi necessari per fronteggiare l'emergenza stessa, raccordandosi con il Responsabile del Servizio di Emergenza 118.

In particolare, provvede:

- a. all'attivazione dei servizi ospedalieri e strutture sanitarie di emergenza di rispettiva competenza, mediante l'allestimento dei posti letto straordinari, al potenziamento dei reparti e dei servizi ambulatoriali occorrenti in rapporto alle caratteristiche dell'emergenza;
- b. alla mobilitazione immediata dei medici e del personale sanitario ausiliario;
- c. al reperimento dei medicinali eventualmente occorrenti;



Prefettura di Cristiano
Ufficio territoriale del Governo
Gabinetto del Prefetto

- d.** alla emanazione di opportune direttive per il coordinamento delle attività sanitarie;
- e.** al controllo delle acque potabili;
- f.** alla verifica delle condizioni igienico-ambientali, alla rilevazione di eventuali fonti di inquinamento e alla formulazione di proposte per l'emanazione da parte del Sindaco, ai sensi di legge, dei provvedimenti contingibili ed urgenti ritenuti necessari per la tutela della salute pubblica;
- g.** alla istituzione, con la collaborazione del Comune o di altri Enti interessati, di servizi igienici di emergenza nei centri di raccolta e di assistenza all'uopo allestiti;
- h.** all'adozione delle misure profilattiche richieste dalla situazione, all'eventuale bonifica del territorio, alla disinfezione o disinfestazione di ambienti;
- i.** all'adozione di provvedimenti a tutela dell'igiene e della salute pubblica;
- j.** all'adozione di eventuali misure profilattiche ritenute necessarie per la tutela e la conservazione del patrimonio zootecnico.

Servizio di emergenza 118

Il Responsabile del Servizio di Emergenza della Centrale Operativa 118, allertato dal Comando Provinciale dei Vigili del Fuoco, provvede all'attivazione, in area idonea, di un Posto Medico Avanzato.

Provvede al coordinamento ed alla gestione sul territorio del primo soccorso, trasporto e ospedalizzazione dei pazienti sia in situazioni ordinarie che in caso di macro e maxi emergenze con attivazione dei mezzi e del personale necessario per affrontarle.

Inoltre, provvede:

- al coordinamento dei servizi gestiti dalla stessa A.S.S.L. o da altri enti o amministrazioni pubbliche o private per il trasporto dei feriti dalla zona interessata fino ai centri di assistenza sanitaria e all'eventuale trasferimento, presso altri ospedali localizzati fuori provincia, di tutti coloro che necessitano di cure specializzate o che non possono essere assistiti localmente per mancanza di attrezzature;
- alla ospedalizzazione dei feriti e dei malati bisognosi di ricovero, il cui elenco, periodicamente aggiornato, dovrà essere immediatamente comunicato al Centro Coordinamento Soccorsi.



Prefettura di Oristano
Ufficio territoriale del Governo
Gabinetto del Prefetto

Posto Medico Avanzato (P.M.A.)

Il P.M.A., con centro medico di primo soccorso, costituisce punto di accertamento sanitario ove i pazienti vengono visitati, trattati e trasferiti a seconda dell'urgenza nel competente presidio ospedaliero.

Detto presidio, da allestire in area idonea, individuata congiuntamente al Direttore Tecnico dei Soccorsi, consentirà al personale medico di stabilizzare le condizioni degli infortunati più gravi e di disporre il trasferimento presso il presidio ospedaliero più idoneo.

A.R.P.A.S.

Svolge le attività tecnico-scientifiche per la protezione ambientale attribuite dall'art. 1 del D.L. n. 496 del 4/12/1993, convertito con modificazioni dalla Legge n. 61 del 21/1/1994.

L'attività dell'Ente si esplica, contestualmente all'evento e nelle fasi successive, con operazioni di monitoraggio programmato, di concerto con le altre autorità competenti.

Regione Autonoma della Sardegna

- Coordina l'attività di volontariato nel settore della protezione civile;
- Coordina le altre strutture regionali coinvolte a vari titoli in materia di protezione civile.

Provincia di Oristano

Qualora venga diramato il messaggio di preallarme o di allarme, il Presidente della Provincia dispone, previa intesa con il C.C.S., l'invio di personale e di mezzi per concorrere nello svolgimento delle attività considerate necessarie.

e-Distribuzione

In caso di preallarme ed allarme, il Referente e-Distribuzione per la Protezione Civile dispone immediatamente la sospensione mirata - da effettuarsi d'intesa con il Responsabile ULTRAGAS - dell'erogazione della corrente elettrica nelle zone individuate a rischio ed allerta le squadre di tecnici necessarie per la riparazione di eventuali guasti.



Prefettura di Oristano
Ufficio territoriale del Governo
Gabinetto del Prefetto

4. INFORMAZIONE ALLA POPOLAZIONE

Informazione preventiva alla popolazione

La presente pianificazione dispone l'informazione preventiva alla popolazione a cura del Sindaco, finalizzata a mettere ogni individuo nella condizione di conoscere il rischio a cui è esposto, i segnali dall'allarme e cessato allarme e i comportamenti da assumere durante l'emergenza.

A tal fine, il Sindaco di Oristano, per il tramite del Corpo di Polizia Municipale, porterà a conoscenza degli interessati la relativa scheda di informazione predisposta dall'esercente e quanto d'interesse contemplato nel presente piano, con particolare riferimento alle indicazioni riportate nelle schede che seguono. (Allegato **D**).

Il messaggio informativo preventivo ed in emergenza

Al fine di garantire una tempestiva informazione alla popolazione ed agli utenti della strada nella fase dell'emergenza in ordine all'evento ed ai comportamenti da assumere, sono state previste le seguenti procedure di divulgazione:

- 1.** Attivazione a cura del Gestore dello Stabilimento ULTRAGAS, allo scattare dell'emergenza esterna e fino alla cessazione della stessa, di un sistema di allarme costituito da avvisatori acustici.

Detto allarme si propaga nelle zone circostanti all'area industriale.

La cessazione dell'emergenza sarà comunicata a mezzo sirena che emette segnale acustico lungo.

- 2.** avviso verbale a mezzo di megafono da diramare nel centro abitato, a cura degli operatori della Polizia Municipale, sulla base delle direttive impartite al Sindaco e dal Prefetto in seno al C.C.S. (Allegato **D.4**);
- 3.** Diramazione notizie dell'evento sulla base delle direttive impartite dal Prefetto nell'ambito del C.C.S. tramite ordinari mezzi di informazione (televisione, radio e quotidiani locali) (Allegato **D.5**).



Prefettura di Cristano
Ufficio territoriale del Governo
Gabinetto del Prefetto

5. ALLEGATI

ALLEGATO A

CARTOGRAFIE

A.1 - INQUADRAMENTO TERRITORIALE DELLO STABILIMENTO

A.2 - PLANIMETRIA GENERALE ZONA INDUSTRIALE

A.3 - SCHEDA PLANIMETRICA DELL'IMPIANTO E VIABILITA' INTERNA

A.4 - INQUADRAMENTO TERRITORIALE ED AREE DI RISCHIO

A.5 - BLOCCHI O CANCELLI - POSTI DI PRESIDIO

A.6 - EVACUAZIONE MODALITA' OPERATIVA



Prefettura di Oristano
Ufficio territoriale del Governo
Gabinetto del Prefetto

A.1 - INQUADRAMENTO TERRITORIALE DELLO STABILIMENTO



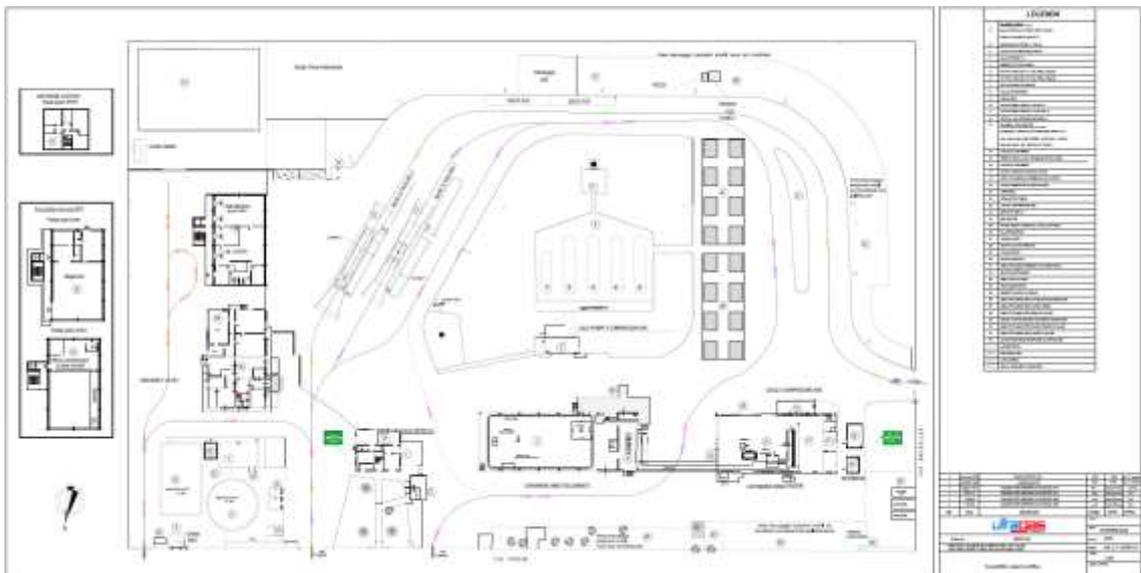


Prefettura di Cristano
Ufficio territoriale del Governo
Gabinetto del Prefetto

A.2 - PLANIMETRIA GENERALE ZONA INDUSTRIALE



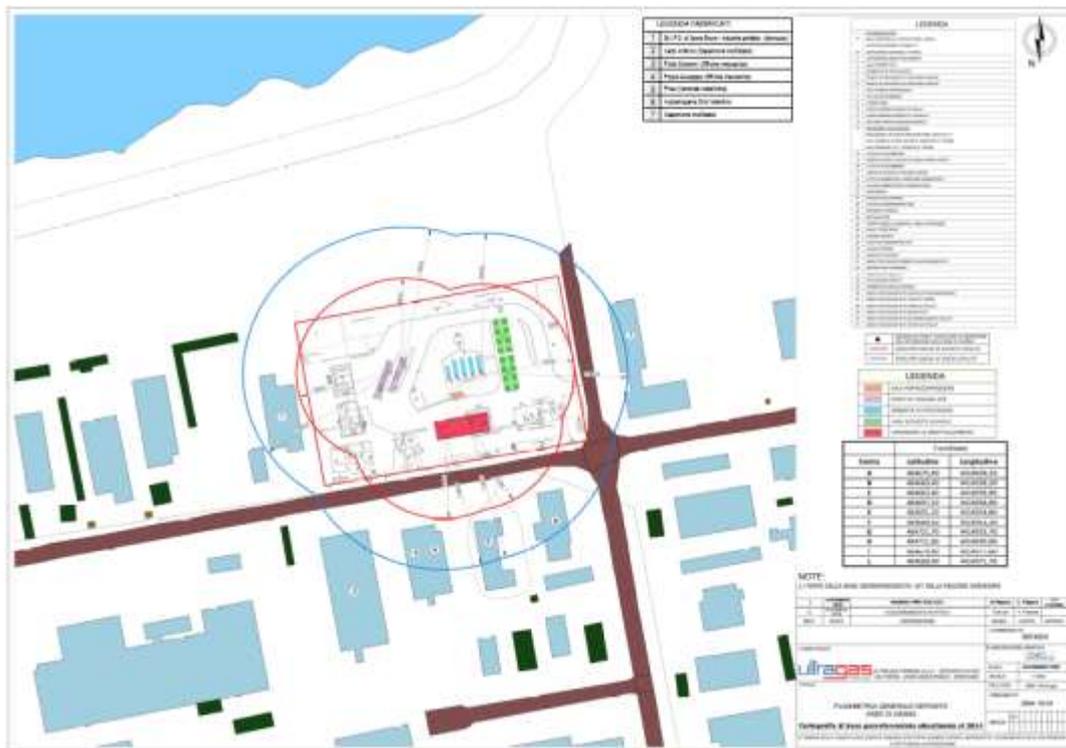
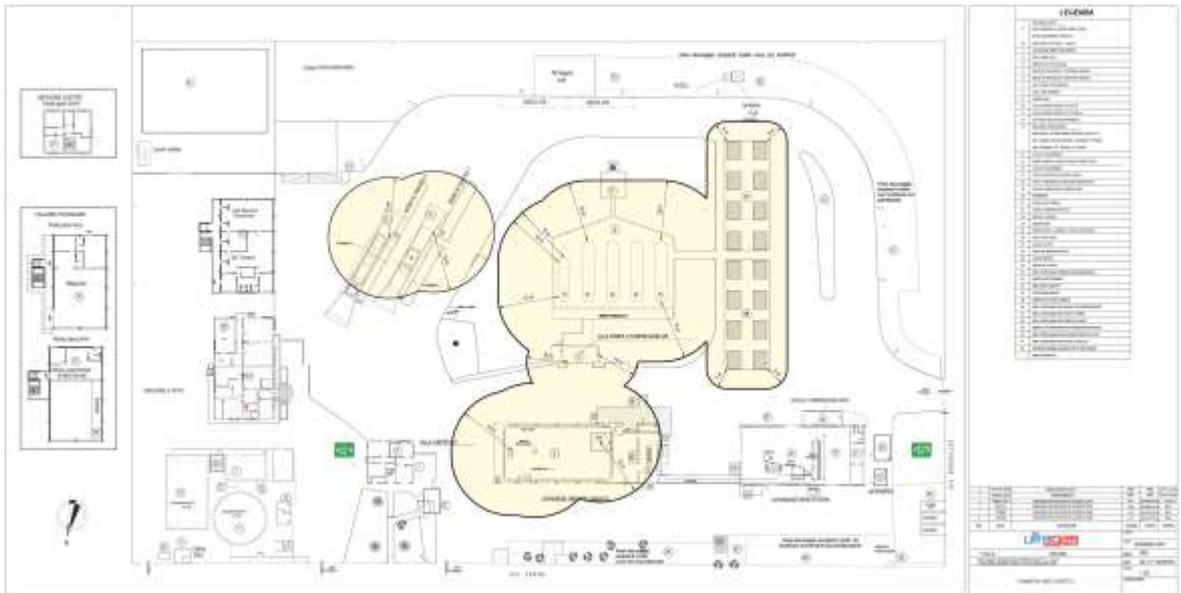
A.3 - SCHEDA PLANIMETRICA DELL'IMPIANTO E VIABILITA' INTERNA





Prefettura di Cristano
Ufficio territoriale del Governo
Gabinetto del Prefetto

A.4 - INQUADRAMENTO TERRITORIALE ED AREE DI RISCHIO





Prefettura di Cristiano
Ufficio territoriale del Governo
Gabinetto del Prefetto

A.5 - BLOCCHI O CANCELLI – POSTI DI PRESIDIO



1. Incrocio via Bruxelles – via Zara (ca 500 m);
2. Incrocio via Parigi – S.P.97 (ca 500 m);
3. Incrocio via Parigi – via Amsterdam (ca 1000 m);
4. Incrocio via Parigi – via Giovanni XXIII (ca 1400 m).



Prefettura di Cristano
Ufficio territoriale del Governo
Gabinetto del Prefetto

A.6 – EVACUAZIONE MODALITA' OPERATIVA

Il Gestore della Ultragas Tirrena Spa è il Responsabile dell'Emergenza in caso di attivazione del Piano di Emergenza Interno.

Egli si avvale della collaborazione di un Comitato di Emergenza, composto da:

PRESIDENTE: il Gestore della Ultragas Tirrena Spa, che assume la posizione di Responsabile dell'Emergenza, sostituito all'occorrenza dal Responsabile del Deposito;

ASSISTENTE: l' RSPP, sostituito all'occorrenza dal Gestore;

ASSISTENTE: il Responsabile del deposito, che svolge anche le funzioni di Coordinatore delle emergenze.





Prefettura di Cristano
Ufficio territoriale del Governo
Gabinetto del Prefetto

ORGANIGRAMMA IN EMERGENZA

SOSTITUTI

TITOLARE	SOSTITUTO
GESTORE	RESPONSABILE DEL DEPOSITO
RESPONSABILE DEL DEPOSITO	CAPO PIANO IMBOTTIGLIAMENTO 1
CAPO PIANO IMBOTTIGLIAMENTO 1	CAPO PIANO IMBOTTIGLIAMENTO 2
RSPP	RESPONSABILE DEL DEPOSITO

L'organizzazione dell'evacuazione del deposito è coordinata dal Coordinatore dell'Emergenza che si avvale, della collaborazione dell'Addetto all'evacuazione.

Nel caso si renda necessario precedere all'evacuazione del deposito, il Coordinatore dell'Emergenza, o suo sostituto, richiederà alla Sala Controllo il segnale di sfollamento.



Prefettura di Cristano
Ufficio territoriale del Governo
Gabinetto del Prefetto

SEGNALAZIONE DI ALLARME:

n. 1 suono prolungato di sirena della durata di 60 secondi

SEGNALAZIONI SONORE DI EMERGENZA

- **Stato di allarme: TRE SUONI DI SIRENA DI DURATA 5" CON INTERVALLO DI 2"**
- **Evacuazione: UN SUONO PROLUNGATO DI SIRENA (DURATA 60")**
- **Cessata emergenza: 3 SUONI DI SIRENA DELLA DURATA DI 2" CON INTERVALLO DI 2"**

Il Coordinatore dell'Emergenza informerà l'Autorità Preposta per consentire alla stessa l'allontanamento del personale.

In particolare il Coordinatore dell'Emergenza comunicherà sia il numero delle persone sia il Punto di Raccolta prescelto.

RESPONSABILE DELL'EMERGENZA

Il Responsabile dell'Emergenza è il Presidente del Comitato di Emergenza, posizione ricoperta dal Gestore. Egli avvalendosi della collaborazione degli altri componenti del Comitato di Emergenza provvede:

- a ricevere informazioni e fornire disposizioni al Coordinatore dell'Emergenza ai fini del controllo dell'evoluzione della stessa;
- ad attivare il PEE, quando necessario;



Prefettura di Cristano
Ufficio territoriale del Governo
Gabinetto del Prefetto

- a mantenere i contatti con le Autorità preposte, come da PEE, con gli stakeholders, con gli organi di stampa ed informazione;
- ad informare costantemente la Sede Legale di Roma della Ultragas Tirrena.

COORDINATORE DELL'EMERGENZA

Il Coordinatore dell'Emergenza è il Responsabile del deposito.

Egli, avvalendosi della collaborazione degli altri componenti del Comitato di Emergenza e della Brigata Antincendio, provvede alla gestione e coordinamento degli interventi in emergenza.

A titolo indicativo e non esaustivo:

- Coordina le attività necessarie al controllo dell'emergenza, valutando la gravità della stessa e la possibilità di un suo estendersi.
- Si tiene in contatto con il Responsabile dell' Emergenza per aggiornamenti sulla situazione e decisioni sugli interventi da effettuare.
- Assegna, nell'ambito delle rispettive conoscenze e capacità, compiti addizionali ai collaboratori, oltre quelli previsti dalla presente procedura.
- Decide con il Responsabile dell' Emergenza le azioni da prendere per ridurre al minimo i rischi per il personale e i danni per le attrezzature.
- In caso di necessità si avvale dell' Addetto alle Comunicazioni per richiedere l'intervento immediato di Vigili del Fuoco e degli altri enti esterni.
- Se l'emergenza è tale da rendere probabile l'ipotesi di un peggioramento delle condizioni di sicurezza anche all'esterno dello stabilimento o se la situazione sta evolvendo verso una condizione di pericolo per l'esterno, richiede al Responsabile dell'Emergenza l'attivazione del Piano di Emergenza Esterna, predisposto dalla Prefettura ai sensi dell'art. 21 del D. Lgs. n. 105/2015.
- Coopera con le autorità intervenute per suggerire l'eventuale necessità di evacuazione di aree esterne.
- Mantiene i contatti con la sede di Roma della Ultragas Tirrena Spa.



Prefettura di Cristano
Ufficio territoriale del Governo
Gabinetto del Prefetto

- Decide lo sfollamento totale del deposito, in caso di necessità, richiedendo al Responsabile dell’Emergenza la segnalazione di evacuazione definendo dove trasferire il Centro di Coordinamento.
- Coordina le attività logistiche per il personale impegnato nell’emergenza.
- Coordina, avvalendosi del Servizio di Guardiania, il controllo agli accessi al deposito.
- Contatta, in caso di necessità, il Medico competente.
- Redige una relazione finale sul sinistro, valutando i danni subiti.

Il Coordinatore dell’Emergenza si avvale inoltre della collaborazione dei componenti del Comitato di Emergenza per:

1. Ottenere informazioni sullo stato degli stoccaggi e sulla movimentazione dei prodotti.
2. Risolvere/ottimizzare le operazioni di travaso serbatoi.
3. Controllare la corretta predisposizione delle linee/attrezzature di acqua antincendio.
4. Assicurare la gestione della rete fognaria del deposito.
5. Predisporre azioni necessarie per mettere in sicurezza aree del deposito non direttamente coinvolte nell’emergenza.

ASSISTENTE

La posizione di Assistente al Responsabile dell’Emergenza è ricoperta dal RSPP che collabora al fine di controllare l’evento.

Inoltre egli:

- È di supporto al Responsabile dell’Emergenza.
- Collabora con il Capo Brigata per quanto inerente la protezione del personale coinvolto nell’emergenza stessa.
- Si confronta con il Capo Brigata in merito alla metodologia per affrontare efficacemente la stessa.
- Collabora con il Responsabile dell’Emergenza per i contatti con le Autorità.
- Fornisce assistenza tecnica per evitare e/o limitare i danni derivanti dall’emergenza.



Prefettura di Cristiano
Ufficio territoriale del Governo
Gabinetto del Prefetto

- Fornisce assistenza tecnica in merito a sostanze o prodotti coinvolti nell'emergenza.
- Fornisce assistenza tecnica per il migliore controllo dell'emergenza.
- Partecipa alla redazione della relazione finale relativa al sinistro.

CAPO BRIGATA

La posizione di Capo Brigata è ricoperta dal Capo Piano di Imbottigliamento.

Lo stesso provvedere per:

- Appena informato di un evento incidentale ricerca ulteriori informazioni sulla ubicazione e tipologia del sinistro (o potenziale sinistro) eventualmente recandosi sul luogo dell'emergenza e decidendo o meno la necessità di allarme.
- Verifica sulla base della disponibilità del personale presente le riassegnazioni del personale per le funzioni facenti capo allo stesso.
- Coordina la messa in sicurezza del deposito, dando disposizioni al personale interessato alla messa in sicurezza dell'impianto.
- Dirige le operazioni della Brigata Antincendio.
- Può assegnare compiti specifici al personale in deroga a quanto esposto nel seguito, in funzione delle situazioni che vengono a presentarsi.
- Dirige in campo le attività di salvataggio, sicurezza, antinquinamento ed evacuazione, e dispone per il controllo del traffico.
- Provvede a far evacuare il personale presente nella area del sinistro qualora lo stesso non sia già stato allertato dall'apposito allarme acustico.
- Si tiene in contatto con il Coordinatore dell'Emergenza.
- Valuta se trattasi di emergenza gestibile con le risorse interne o se occorre coinvolgere forze esterne. In caso di necessità richiede al Coordinatore dell'Emergenza l'intervento dei Vigili del Fuoco e della Centrale Operativa Soccorso Sanitario.
- Richiede l'intervento di personale a riposo per le competenze di cui ravvede la necessità.
- Si assicura, unitamente all'RSPP, dell'idoneità degli indumenti protettivi utilizzati dal personale e che lo stesso, pur nella situazione di emergenza, non sia esposto a rischi.



Prefettura di Cristano
Ufficio territoriale del Governo
Gabinetto del Prefetto

- Informa il Coordinatore dell'Emergenza sulla necessità di evacuazione del deposito.
- In caso di necessità collabora con il Coordinatore dell'Emergenza per il primo soccorso degli infortunati.
- Coordina, controlla e gestisce i sistemi idrici fissi antincendio.
- In caso di evacuazione del deposito definisce il Punto di Raccolta informando il Coordinatore dell'Emergenza delle scelte effettuate.
- Verifica l'avvenuta sospensione delle attività svolte dalle imprese esecutrici in atto al momento dell'insorgere dello stato di emergenza e che il personale delle stesse imprese esecutrici abbia abbandonato i cantieri.
- Provvede ad assicurare che non siano stati lasciati in sosta automezzi e/o macchine di cantiere che impediscano la percorribilità delle strade interne al deposito, al fine di assicurare il transito dei mezzi antincendio e/o di soccorso.
- Richiede al Coordinatore dell'Emergenza la necessaria fornitura di materiali di consumo e/o prodotti necessari a contrastare l'emergenza.
- Coordina e supervisiona l'esecuzione di eventuali lavori necessari al controllo dell'emergenza.
- Collabora alla stesura del Rapporto di Intervento.

ADDETTO BRIGATA ANTINCENDIO

Gli Addetti alla Brigata Antincendio si attengono alle disposizioni ricevute dal Capo Brigata.

Gli stessi infatti hanno seguito un percorso di addestramenti tale da poter ricoprire qualunque incarico nell'ambito delle emergenze prevedibili per il deposito.

CONTROLLO ACCESSI

In caso di emergenza l'Addetto ai Varchi:

- Si assicura che l'accesso carrabile al deposito sia tenuto sgombro per consentire il transito dei mezzi di soccorso.
- Opera il controllo degli accessi veicolari e pedonali del varco presidiato.
- Impedisce l'accesso di estranei all'area impianti.
- Contatta il Coordinatore dell'Emergenza segnalando la presenza di Autorità e si attiene alle disposizioni ricevute dallo stesso al riguardo.



Prefettura di Cristano
Ufficio territoriale del Governo
Gabinetto del Prefetto

ADDETTO ALLE POMPE ANTINCENDIO

L'Addetto sorveglia la marcia delle pompe antincendio durante il periodo dell'emergenza.

In particolare:

1. avvia manualmente le pompe antincendio, in caso di necessità;
2. controlla visivamente lo stato di funzionamento delle stesse informando tempestivamente il Capo Brigata di eventuali e/o prevedibili mal funzionamenti;
3. provvede, in caso di necessità, ad avviare la pompa di emergenza;
4. controlla periodicamente il livello di gasolio di alimentazione della motopompa segnalando al Capo Brigata eventuale necessità di rifornimento;
5. provvede alla fermata delle pompe antincendio esclusivamente su richiesta del Capo Brigata.

ADDETTO ALLE COMUNICAZIONI

L'addetto alle comunicazioni:

- a. Su richiesta del Coordinatore dell'Emergenza, esegue le chiamate telefoniche e/o l'invio di fax, e –mail e fonogrammi.
- b. smista le telefonate in arrivo.

ADDETTO ALLA CONTROLLO DELLE PRESENZE

Lo stabilimento dell'Ultragas Tirrena spa è dotato di un software per il censimento delle persone presenti. Chiunque entri nel deposito deve timbrare un apposito badge, come specificato nella PROC-013: "Procedura di ingresso al deposito".

In caso di emergenza l'Addetto al controllo delle presenze, provvede a stampare il report dal software recandosi al Punto di Raccolta per verificare la presenza di tutte le persone risultanti dal report.

I risultati del controllo sono forniti al Coordinatore dell'emergenza.



Prefettura di Cristano
Ufficio territoriale del Governo
Gabinetto del Prefetto

ADDETTO ALL'EVACUAZIONE

L'Addetto all'evacuazione coordina l'evacuazione, riferendo al Coordinatore delle Emergenze e ricevendo disposizioni esclusivamente da quest'ultimo.

In particolare:

- Rileva l'avvenuta evacuazione di tutte le aree del deposito;
- Rileva le presenze del personale evacuato suddividendo lo stesso per:
 - personale dipendente della Ultragas Tirrena Spa;
 - personale delle imprese esecutrici. Il dettaglio delle presenze è compito del Preposto dell'impresa esecuttrice;
 - visitatori;
 - autisti delle autobotti.

L'esito dei rilievi di cui sopra saranno comunicati al Coordinatore dell'Emergenza e al Responsabile dell'Emergenza.

ADDETTO AL PRIMO SOCCORSO

L'Addetto al primo soccorso si occupa del primo intervento nel caso in cui si verifichi un'emergenza sanitaria.

ULTERIORE PERSONALE PRESENTE

In caso di emergenza, il personale all'interno del deposito e non impegnato nell'emergenza si comporta come segue:

- a) Il personale presente nel deposito non espressamente impegnato nell'intervento è tenuto mettere in sicurezza la propria postazione di lavoro e raggiungere immediatamente il Punto di Raccolta più vicino.
- b) Il personale delle imprese appaltatrici eventualmente presente, sia operante nell'area coinvolta dal sinistro che esternamente ad essa, deve autonomamente mettere in sicurezza la postazione di lavoro, allontanarsi dalla zona del sinistro, dopo avere sgombrato le strade da



Prefettura di Cristano
Ufficio territoriale del Governo
Gabinetto del Prefetto

automezzi/materiali che possono costituire intralcio alla circolazione e raggiungere il punto di raccolta più vicino.

I preposti delle imprese appaltatrici provvedono al coordinamento del proprio personale verificando che abbia raggiunto il Punto di Raccolta come riportato al successivo capitolo H.0).

Per eventuali necessità di soccorso al proprio personale coordinano il proprio intervento con quello del personale Ultragas Tirrena Spa.

Raggiunto il Punto di Raccolta i preposti delle imprese appaltatrici comunicano al Coordinatore dell'Emergenza/Capo Brigata la loro posizione e la disponibilità di personale restando in attesa di eventuali richieste di intervento.

c) Altro Personale

I visitatori presenti nell' area impianti del deposito vengono condotti nel Punto di Raccolta.

Il personale esterno presente in uffici deve raggiungere immediatamente il Punto di Raccolta in autonomia.

I visitatori diversamente abili seguono le disposizioni di cui sopra con l'assistenza del personale Ultragas Tirrena Spa che li ha ricevuti.

d) Autobotti

- In caso di emergenza esterna ai punti di travaso, gli autisti delle ATB sospendono le operazioni e attendono disposizioni dal Coordinatore dell'Emergenza.

Essi avviano le ATB solo se espressamente autorizzati.

- Per emergenza ai punti di travaso sospendono le operazioni, si allontanano a piedi verso il Punto di Raccolta, attenendosi poi alle istruzioni impartite dal Coordinatore dell'Emergenza.

e) Personale esterno interessato all'emergenza

Le forze esterne (es. Vigili del Fuoco) che devono intervenire nel deposito vengono avviate al luogo dell'emergenza dal Capo Brigata, dopo essere stati informati sulla natura della stessa.

f) Accessi

Dal momento dell'allarme e sino al cessato allarme non è consentito l'ingresso nel deposito a persone e/o automezzi estranei (Ditte Appaltatrici, visitatori, ecc.), se non autorizzati dal Coordinatore dell'Emergenza.



Prefettura di Cristano
Ufficio territoriale del Governo
Gabinetto del Prefetto

ALLEGATO B

SCHEDE DI SICUREZZA DELLE SOSTANZE PERICOLOSE

B 1 – SCHEDA DI SICUREZZA G.P.L.

Vedi allegato

GAS DI PETROLIO LIQUEFATTO (GPL)

DATA REVISIONE: 16/07/2020

ELABORATO DA: ICARO Srl

PER CONTO DI: Saras SpA - Sarlux Srl

SEZIONE 1. IDENTIFICAZIONE DELLA SOSTANZA O DELLA MISCELA E DELLA SOCIETÀ/IMPRESA

1.1 Identificatore del prodotto

Nome sostanza:	GAS DI PETROLIO LIQUEFATTO (GPL)
Sinonimi	IDROCARBURI C3—4, LIQUEFIED PETROLEUM GAS (LPG)
Numero CAS	n.a (miscela)
Numero CE	n.a (miscela)
Numero indice	n.a. (miscela)
Numero di Registrazione	n.a. (miscela)

1.2 Usi identificati pertinenti della sostanza o della miscela e usi sconsigliati

Usi identificati pertinenti: carburante per motori, combustibile per usi civili ed industriali, propellente per aerosol.

Usi identificati nella relazione della sicurezza chimica: elenco generico delle applicazioni:

Ciclo di vita

Fabbricazione: Produzione della sostanza.

Formulazione o reimballaggio: Formulazione e (re)imballaggio delle sostanze e delle miscele.

Uso presso siti industriali: distribuzione della sostanza, utilizzo come carburante, Fluidi funzionali, produzione di polimerii lavorazione di polimeri, agenti espandenti.

Uso professionale: utilizzo come carburante; Fluidi funzionali; lavorazione di polimeri.

Consumatore: utilizzo come carburante.

Vedi l'allegato per una lista completa degli usi pertinenti.

Usi sconsigliati: gli usi pertinenti sono sopra elencati. Non sono raccomandati altri usi.

Motivo degli usi sconsigliati: Non utilizzare per usi non descritti fra gli usi identificati pertinenti, a meno che non sia stata condotta una valutazione, prima dell'inizio di detto uso, che dimostri che i rischi connessi a tale uso sono controllati.

1.3 Informazioni sul fornitore della scheda di dati di sicurezza:

Ragione sociale	Sarlux Srl
Indirizzo	S.S. 195 Km. 19
Città / Nazione	09018 Sarroch (CA)
Telefono	070 90911
E-mail Tecnico competente	sds@saras.it

1.4 Numero telefonico di emergenza:

Centro antiveneni:	Consulenza telefonica attiva 24/24 ore
Ospedale Niguarda Milano	Tel: 02 66101029
CAV Pavia:	Tel. 0382/24444
CAV Bergamo:	Tel: 800 883300

GAS DI PETROLIO LIQUEFATTO (GPL)

DATA REVISIONE: 16/07/2020

ELABORATO DA: ICARO Srl

PER CONTO DI: Saras SpA - Sarlux Srl

CAV Foggia: Tel 0881-732326
CAV Firenze: Tel 055-7947819
CAV Policlinico Umberto I Roma: Tel 06-490663
CAV Policlinico "A.Gemelli": Tel 06-3054343
CAV Cardarelli Napoli: Tel: 081-5453333/7472870

Tecnico di servizio: 0709091331 (24 ore)

SEZIONE 2. IDENTIFICAZIONE DEI PERICOLI

Pericoli fisico-chimici: la miscela è altamente infiammabile
Pericoli per la salute: nessun pericolo secondo i criteri di classificazione di cui all'allegato I alla parte 3 del Regolamento 1272/2008;
Pericoli per l'ambiente: nessun pericolo secondo i criteri di classificazione di cui all'allegato I alla parte 4 del Regolamento 1272/2008.

2.1 Classificazione della sostanza o della miscela

Flam. Gas 1: H220
Liquefied Gas: H280

L'elenco delle frasi H estese è riportato in sezione 16.

2.2 Elementi dell'etichetta



GHS02



GHS04

Avvertenza: PERICOLO

Indicazioni di pericolo:

H220: Gas altamente infiammabile
H280: Contiene gas sotto pressione; può esplodere se riscaldato

Consigli di prudenza:

Consigli di carattere generale:

P102: Tenere fuori dalla portata dei bambini

GAS DI PETROLIO LIQUEFATTO (GPL)

DATA REVISIONE:	16/07/2020	ELABORATO DA: ICARO Srl	PER CONTO DI: Saras SpA - Sarlux Srl
-----------------	------------	-------------------------	--------------------------------------

Prevenzione:

- P210. Tenere lontano da fonti di calore, superfici riscaldate, scintille, fiamme e altre fonti di innesco. Vietato fumare
- P377: In caso d'incendio dovuto a perdita di gas, non estinguere a meno che non sia possibile bloccare la perdita senza pericolo
- P381: Eliminare ogni fonte di accensione se non c'è pericolo

Conservazione:

- P410+403: Conservare in luogo ben ventilato e proteggere dai raggi solari

Altre informazioni: n.d.

Numero di autorizzazione: n.a.

2.3 Altri pericoli

Gas asfissiante semplice in condizioni normali di temperatura e pressione. In alcune circostanze, il prodotto può accumulare cariche elettrostatiche in quantità notevole, con rischio di scariche che possono innescare incendi o esplosioni. In caso di perdite accidentali, il liquido evapora rapidamente assorbendo calore, e il rapido raffreddamento delle superfici a contatto può causare ustioni da freddo. Il contatto accidentale o l'esposizione prolungata ai vapori possono provocare irritazione degli occhi. Il prodotto è molto volatile, anche a temperatura ambiente. L'esposizione ad alte concentrazioni di vapori, particolarmente in ambienti confinati e non adeguatamente ventilati, può causare irritazione alle vie respiratorie, nausea, malessere e stordimento, fino alla perdita di coscienza. L'accumulo di vapori in ambienti confinati può provocare asfissia per mancanza di ossigeno. I vapori sono più pesanti dell'aria, possono localizzarsi in locali confinati o in depressioni, si propagano a quota suolo e possono creare rischio di incendio o di esplosione anche a distanza in alcune circostanze.

SEZIONE 3. COMPOSIZIONE / INFORMAZIONI SUGLI INGREDIENTI

3.1 Sostanze

n.a.

3.2 Miscele

Miscela contenente i seguenti componenti:

Denominazione	% p/p	n.CAS	n.EC	n.Indice	n.Registrazione	Classificazione
Idrocarburi C3-C4 ¹	< 100	68476-40-4	270-681-9	649-199-00-1 (Nota U)	01-2119486557-22-0007	Flam. Gas 1; H220 Liquefied Gas: H280
Odorizzante gas combustibile (UNI 7133)	tracce	-	-	-	-	-

¹ Questa sostanza UVCB non contiene 1, 3 butadiene, H2S (solfuro di idrogeno) ed CO (monossido di carbonio)

GAS DI PETROLIO LIQUEFATTO (GPL)

DATA REVISIONE: 16/07/2020

ELABORATO DA: ICARO Srl

PER CONTO DI: Saras SpA - Sarlux Srl

SEZIONE 4. MISURE DI PRIMO SOCCORSO

4.1 Descrizione delle misure di primo soccorso

Contatto occhi: Risciacquare delicatamente con acqua per alcuni minuti, rimuovere le lenti a contatto, se la situazione consente di effettuare l'operazione con facilità. In caso di irritazioni, vista offuscata, o gonfiori persistenti consultare un medico specialista. In caso di ustioni da freddo da GPL (gas di petrolio liquefatto) che coinvolgono gli occhi, predisporre il ricovero immediato della vittima.

Contatto cutaneo: Prodotto liquido lavare la parte interessata con acqua e sapone. Consultare immediatamente un medico nel caso in cui irritazioni, gonfiore o rossore si sviluppano e persistono. Una rapida evaporazione accidentale di liquido può causare ustioni a freddo. In presenza di sintomi di congelamento, quali sbiancamento o rossore della pelle o sensazione di bruciore o formicolio, non sfregare, massaggiare o comprimere la parte lesa. Consultare un medico specialista o trasferire la vittima in ospedale.

Ingestione/aspirazione: Prodotto liquido: non considerato come una probabile fonte di esposizione. Possono verificarsi sintomi da congelamento sulle labbra e sulla bocca in caso di contatto con il prodotto in forma liquida.

Inalazione: Prodotto gassoso: Allontanare i pazienti contaminati dall'area di pericolo. Se la vittima è incosciente, mantenerla in posizione laterale di sicurezza. Se la respirazione è difficoltosa, somministrare ossigeno se possibile, o praticare una ventilazione assistita. Consultare un medico nel caso in cui la difficoltà respiratoria persista. In caso di arresto cardiaco (nessuna pulsazione), effettuare la rianimazione cardiopolmonare.

4.2 Principali sintomi ed effetti sia acuti che ritardati

Una rapida evaporazione accidentale di liquido può causare ustioni da freddo.

La mancanza di ossigeno legata all'esposizione a elevate concentrazioni può causare asfissia.

4.3 Indicazione della eventuale necessità di consultare immediatamente un medico e di trattamenti speciali

In caso di lesioni provocate dall'alta pressione, trasferire immediatamente l'infortunato in ospedale. Non attendere la comparsa dei sintomi.

SEZIONE 5. MISURE ANTINCENDIO

5.1 Mezzi di estinzione

Mezzi di estinzione idonei: Anidride carbonica, polvere chimica secca.

Mezzi di estinzione NON idonei: Non utilizzare getti d'acqua diretti sul prodotto che brucia.

5.2 Pericoli speciali derivanti dalla sostanza o dalla miscela

GAS DI PETROLIO LIQUEFATTO (GPL)

DATA REVISIONE: 16/07/2020

ELABORATO DA: ICARO Srl

PER CONTO DI: Saras SpA - Sarlux Srl

La combustione incompleta potrebbe generare una complessa miscela di particelle solide e liquide aerodisperse e di gas, incluso CO (monossido di carbonio).

5.3 Raccomandazioni per gli addetti all'estinzione degli incendi

Se le condizioni di sicurezza lo consentono arrestare la perdita. Se necessario, utilizzare acqua spruzzata o nebulizzata per diluire la concentrazione delle nuvole di gas al di sotto del limite esplosivo inferiore.

In caso di incendio di grandi dimensioni o in spazi confinati o scarsamente ventilati, indossare un indumento completo di protezione ignifugo e un respiratore autonomo dotato di maschera completa funzionante in pressione positiva. In caso di fughe di prodotto tenere presente che il limite inferiore d'infiammabilità è circa 1,9 % vol (rif. propano).

SEZIONE 6. MISURE IN CASO DI RILASCIO ACCIDENTALE

6.1 Precauzioni personali, dispositivi di protezione e procedure in caso di emergenza

6.1.1 Per chi NON interviene direttamente

Se le condizioni di sicurezza lo consentono, arrestare o contenere la perdita alla fonte. Evitare il contatto diretto con il materiale rilasciato. Rimanere sopravento. In caso di sversamenti di grande entità, avvertire i residenti delle zone sottovento. Allontanare il personale non coinvolto dall'area dello sversamento. Avvertire le squadre di emergenza. Eliminare tutte le fonti di accensione se le condizioni di sicurezza lo consentono (es.: elettricità, scintille, fuochi, fiaccole). Utilizzare esclusivamente attrezzi antiscintilla. Se richiesto, comunicare l'evento alle autorità preposte conformemente alla legislazione applicabile.

6.1.2 Per chi interviene direttamente

I tradizionali indumenti di lavoro antistatici sono generalmente appropriati. Prestare particolare attenzione all'accumulo nei pozzi e negli spazi confinati. E' possibile utilizzare degli appositi sensori per individuare gas o vapori infiammabili. Nel caso in cui la situazione non possa essere completamente valutata o se c'è il rischio di carenza di ossigeno, utilizzare esclusivamente un respiratore autonomo. I prodotti appartenenti alla categoria Petroleum gases sono più pesanti dell'aria e, in caso di fuoriuscite, i vapori possono accumularsi negli spazi chiusi e nelle aree basse, dove può infiammarsi facilmente.

Sversamenti in acqua o in mare: lo sversamento di prodotto liquido nell'acqua risulterà presumibilmente in una rapida e completa evaporazione. Isolare l'area e prevenire il rischio di incendio/esplosione per i natanti e altre strutture, tenendo in considerazione la direzione e la velocità del vento, fino alla completa dispersione del prodotto.

6.2 Precauzioni ambientali

Evitare che il prodotto finisca nelle fognature, nei fiumi o in altri corpi d'acqua.

6.3 Metodi e materiali per il contenimento e per la bonifica

Ventilare gli ambienti chiusi e lasciar evaporare il prodotto, favorendone la dispersione. Tenere presente che i vapori sono più pesanti dell'aria.

6.4 Riferimento ad altre sezioni

Per maggiori informazioni in merito ai dispositivi di protezione individuale, fare riferimento alla sezione "Controllo delle esposizioni e protezione individuale".

GAS DI PETROLIO LIQUEFATTO (GPL)

DATA REVISIONE: 16/07/2020

ELABORATO DA: ICARO Srl

PER CONTO DI: Saras SpA - Sarlux Srl

SEZIONE 7. MANIPOLAZIONE E IMMAGAZZINAMENTO**7.1 Precauzione per la manipolazione sicura****7.1.1 Misure protettive (misure di contenimento e preventive)**

Rischio di miscela esplosiva di vapori e aria. Assicurarsi che tutte le disposizioni in materia di atmosfere esplosive e strutture di gestione e stoccaggio dei prodotti infiammabili siano correttamente rispettate. Adottare misure precauzionali contro l'elettricità statica. Assicurare la messa a terra del contenitore, dei serbatoi e delle attrezzature per la ricezione e il trasferimento. Il vapore è più pesante dell'aria. Prestare particolare attenzione all'accumulo nei pozzi e negli spazi confinati. Tenere lontano da fonti di calore/scintille/fiamme libere/superfici calde. Non fumare. Utilizzare solo il caricamento dal basso per le cisterne, conformemente alla legislazione europea pertinente. Non utilizzare aria compressa durante le operazioni di riempimento, scarico o manipolazione. Evitare il contatto con pelle e occhi. Non respirare i vapori. Evitare il contatto con il prodotto. Utilizzare appropriati dispositivi di protezione individuale, se necessario. Il contatto con liquidi, contenitori e linee di distribuzione che hanno contenuto prodotti appartenenti alla categoria Petroleum gases, deve essere evitato al fine di prevenire ustioni da freddo.

7.1.2 Raccomandazioni generali sull'igiene del lavoro

Evitare il contatto con la pelle. Non mangiare, bere o fumare durante l'utilizzo del prodotto. Tenere lontano da cibi e bevande. Lavare accuratamente le mani dopo la manipolazione. Non riutilizzare gli indumenti contaminati. Assicurarsi che siano adottate adeguate misure di pulizia (housekeeping). Il materiale contaminato non deve accumularsi nei luoghi di lavoro e non deve mai essere conservato in tasca.

7.2 Condizioni per lo stoccaggio sicuro, comprese eventuali incompatibilità

La struttura dell'area di stoccaggio, le caratteristiche dei serbatoi, le apparecchiature e le procedure operative devono essere conformi alla legislazione pertinente in ambito europeo, nazionale o locale. Le attività di pulizia, ispezione e manutenzione della struttura interna dei serbatoi di stoccaggio devono essere effettuate da personale qualificato e correttamente attrezzato, così come stabilito dalla legislazione nazionale, locale, o regolamenti aziendali. Per le attività di manutenzione e conservazione, i serbatoi vuoti devono essere bonificati e riempiti con gas inerte (es. Azoto). Prima di accedere ai serbatoi di stoccaggio e avviare qualsiasi tipo di intervento in uno spazio confinato, controllare l'atmosfera e verificare il contenuto di ossigeno e il grado di infiammabilità. Conservare separato dagli agenti ossidanti. Manipolare la sostanza in un sistema chiuso. Tenere lontano da fonti di calore/scintille/fiamme aperte/superfici calde.

Se il prodotto è fornito in contenitori, conservare esclusivamente nei contenitori originale o in un contenitori adatto al tipo di prodotto. I contenitori devono essere protetti dalla luce e custoditi in un luogo ben ventilato. I contenitori vuoti possono contenere residui combustibili di prodotto. Non saldare, brasare, perforare, tagliare o incenerire i contenitori vuoti a meno che essi non siano stati adeguatamente bonificati.

7.3 Usi finali particolari

Non previsti.

GAS DI PETROLIO LIQUEFATTO (GPL)

DATA REVISIONE: 16/07/2020

ELABORATO DA: ICARO Srl

PER CONTO DI: Saras SpA - Sarlux Srl

SEZIONE 8. CONTROLLO DELL'ESPOSIZIONE/PROTEZIONE INDIVIDUALE**8.1 Parametri di controllo**

Valori limite di esposizione: n.d.

Procedure di monitoraggio: fare riferimento al D.Lgs. 81/2008 e s.m.i.o alle buone pratiche di igiene industriale.

DNEL (Livello Derivato di Non Effetto) e DMEL (Livello Derivato di Effetto Minimo)

Ai fini della caratterizzazione del rischio, si è supposto che i rischi associati con idrogeno e alcani C1-C4 saranno controllati mediante misure di gestione dei rischi qualitative per l'inflammabilità. Il DNEL indicativo per l'inalazione dei vapori sviluppato per il monossido di carbonio e idrogeno solforato è basato su una concentrazione massima di 1%

PNEC(S) (Concentrazione Prevista di Non Effetto)

PNEC(S) Acque, sedimenti e Suolo	
-	La sostanza è un idrocarburo gassoso UVCB. La sostanza è un gas ed è estremamente improbabile che permanga nei comparti acqua/sedimenti/soilo. Derivare un PNEC per un gas è irragionevole e tecnicamente di scarsa utilità per la valutazione del rischio poiché la sostanza potrebbe non essere presente nell'ambiente idrico, nei sedimenti e nel suolo.

8.2 Controlli dell'esposizione**8.2.1 Controlli tecnici idonei**

Qualora la concentrazione del prodotto o suoi costituenti sia superiore ai limiti di esposizione, e se gli impianti le modalità operative ed altri mezzi per ridurre l'esposizione dei lavoratori non risultassero adeguate è necessario adottare mezzi di protezione individuali.

8.2.2 Misure di protezione individuale**(a) Protezione per occhi/ volto:**

In caso di rischio di contatto con occhi/volto, indossare una protezione per la testa e per il viso (visiera e/o occhiali di protezione (EN 166)

(b) Protezione della pelle:**i) Protezione delle mani**

In caso di possibilità di contatto con la pelle, usare guanti con polsini alti resistenti agli idrocarburi, felpati internamente. Usare i guanti nel rispetto delle condizioni e dei limiti fissati dal produttore. Nel caso, fare riferimento alla norma UNI EN 374. I guanti devono essere sottoposti a periodica ispezione e sostituiti in caso di usura, perforazione o contaminazione.

ii) Altro

In caso di contaminazione degli indumenti sostituirli e pulirli immediatamente.

GAS DI PETROLIO LIQUEFATTO (GPL)

DATA REVISIONE: 16/07/2020

ELABORATO DA: ICARO Srl

PER CONTO DI: Saras SpA - Sarlux Srl

(c) Protezione respiratoria:

In ambienti confinati:

Utilizzare dispositivi approvati di protezione delle vie respiratorie: maschere intere dotate di cartuccia filtro di tipo AX (marrone per vapori e gas organici). Una grande quantità di vapori di GPL (gas di petrolio liquefatto) possono creare una carenza di ossigeno nell'atmosfera. In questo caso, utilizzare esclusivamente un respiratore autonomo (EN 529).

(d) Pericoli termici:

n.a.



8.2.3 Controlli dell'esposizione ambientale

Non sono richieste misure aggiuntive di gestione dei rischi.

SEZIONE 9. PROPRIETÀ FISICHE E CHIMICHE

9.1 Informazioni sulle proprietà fisiche e chimiche fondamentali

a) Aspetto	Gas
b) Odore	Sgradevole
c) Soglia olfattiva	n.d.
d) pH	n.a.
e) Punto di fusione/punto di congelamento	da -188 a -138,3 °C [CRC handbook 2008]
f) Punto di ebollizione iniziale e intervallo di ebollizione	-161,5 °C da -161,5 a -0,5 °C [CRC handbook 2008]
g) Punto di infiammabilità	da -104 a -60 °C (Read Across con metano, etano, propano, isobutano e butano)
h) Velocità di evaporazione	n.a.
i) Infiammabilità (solidi, gas)	n.a.
j) Limiti superiore/inferiore di infiammabilità o di esplosività	LEL 1,8%; UEL 15% [CRC handbook 2008]
k) Tensione di vapore	non necessario (colonna 2 del REACH dell'allegato XI)
l) Densità di vapore	n.d.
m) Densità	Dato di categoria (Valore riferito al gas liquefatto): 0,4228-0,589 g/cm ³ a 25 °C [CRC handbook 2008] Dato su campione: 0,549 g/cm ³ [UNI EN 27941:95]
n) La solubilità/le solubilità	solubilità in acqua: 24,4-60,4 mg/l [CRC handbook 2008]
o) Coefficiente di ripartizione n-ottanolo/acqua	1,09-2,8 [CRC handbook 2008]
p) Temperatura di autoaccensione	287-537 °C [CRC handbook 2008]
q) Temperatura di decomposizione	n.a.
r) Viscosità	non necessario (colonna 2 del REACH dell'allegato XI)

GAS DI PETROLIO LIQUEFATTO (GPL)

DATA REVISIONE: 16/07/2020

ELABORATO DA: ICARO Srl

PER CONTO DI: Saras SpA - Sarlux Srl

s) Proprietà esplosive	non necessario (colonna 2 del REACH dell'allegato VII)
t) Proprietà ossidanti	non necessario (colonna 2 del REACH dell'allegato VII)

9.2 Altre informazioni

I metodi di analisi delle caratteristiche sono quelli riconosciuti a livello nazionale ed internazionale, riportati per lo più nelle specifiche tecniche del prodotto.

SEZIONE 10. STABILITÀ E REATTIVITÀ

10.1 Reattività

La miscela non presenta ulteriori pericoli legati alla reattività rispetto a quelli riportati nei sottotitoli successivi.

10.2 Stabilità chimica

Questa sostanza è stabile in relazione alle sue proprietà intrinseche.

10.3 Possibilità di reazioni pericolose

Il contatto con forti ossidanti (quali perossidi e cromati) può causare un pericolo di incendio. Una miscela con nitrati o altri ossidanti forti (quali clorati, perclorati e ossigeno liquido) può generare una massa esplosiva. La sensibilità al calore, alla frizione e allo shock non possono essere valutate in anticipo.

10.4 Condizioni da evitare

Conservare separato dagli agenti ossidanti. Tenere lontano da fonti di calore/scintille/fiamme libere/superfici calde. Non fumare. Evitare la formazione di cariche elettrostatiche.

10.5 Materiali incompatibili

Forti ossidanti.

10.6 Prodotti di decomposizione pericolosi

Il prodotto non decompone quando utilizzato per gli usi previsti.

GAS DI PETROLIO LIQUEFATTO (GPL)

DATA REVISIONE: 16/07/2020

ELABORATO DA: ICARO Srl

PER CONTO DI: Saras SpA - Sarlux Srl

SEZIONE 11. INFORMAZIONI TOSSICOLOGICHE

Non sono disponibili dati sperimentali sull'assorbimento, distribuzione, metabolismo ed eliminazione del prodotto nel suo complesso, però sono disponibili numerosi studi tossicocinetici sui principali costituenti. Dahl et al (1988) hanno studiato e comparato l'assorbimento di vari idrocarburi in fase gassosa nei ratti. Gli studi tossicocinetici riguardano gli alcheni, alchini, alcani a catena lineare ed alcani ramificati, idrocarburi ciclici ed aromatici. Si è concluso che l'assorbimento tende ad aumentare con l'aumentare del peso molecolare così come le molecole non ramificate sono più facilmente assorbibili rispetto a quelle ramificate e le molecole aromatiche sono più facilmente assorbite rispetto alle paraffine. Gli alcani a catena corta C1-C4 che esistono in forma di vapore a temperatura ambiente, sono scarsamente assorbiti e, se assorbiti, vengono normalmente rapidamente espirati.

11.1 Informazioni sugli effetti tossicologici

a) Tossicità acuta:

Il prodotto è costituito da gas a temperatura e pressione ambiente per cui considerazioni sulla tossicità orale e cutanea non sono ritenute rilevanti.

Orale

In conformità con il punto 2 dell'allegato XI del regolamento REACH, tale studio non deve essere condotto poiché i prodotti appartenenti alla categoria "Other Petroleum gases " sono infiammabili a temperatura ambiente e in grado di formare miscele esplosive con l'aria. Un elevato rischio di incendio e di esplosione sarebbe associato a qualsiasi test a concentrazioni significative.

Inalazione

Di seguito è riportata una sintesi degli studi maggiormente rappresentativi del Dossier di registrazione. Tali risultati non portano a nessuna classificazione per questo endpoint.

Metodo	Risultato	Commenti	Fonte
Via Inalatoria			
RATTO Inalazione	LC50 (15 minuti):800000 ppm (maschi/femmine) LC50 (15 minuti):14442738 mg/m ³ (M/F) LC50 (15 minuti):1443 mg/l (M/F)	Studio chiave Propano	Clark DG and Tiston DJ (1982)
Studi sull'uomo Popolazione Generale	L'odore non è rilevabile sotto 20.000 ppm (2%) e una concentrazione di 100.000 ppm (10%) ha prodotto lieve irritazione per gli occhi, naso e delle vie respiratorie ma ha causato lievi vertigini nel giro di pochi minuti.	Peso delle evidenze	Anon 1982 Herman (Chairman 1966)

GAS DI PETROLIO LIQUEFATTO (GPL)

DATA REVISIONE: 16/07/2020

ELABORATO DA: ICARO Srl

PER CONTO DI: Saras SpA - Sarlux Srl

Cutanea

In conformità con il punto 2 dell'allegato XI del regolamento REACH, tale studio non deve essere condotto poiché gas di petrolio infiammabile a temperatura ambiente e in grado di formare miscele esplosive con l'aria. Un elevato rischio di incendio e di esplosione sarebbe associato a qualsiasi test a concentrazioni significative.

b) Corrosione cutanea/irritazione cutanea

In conformità con il punto 2 dell'allegato XI del regolamento REACH, tale studio non deve essere condotto poiché gas di petrolio infiammabile a temperatura ambiente e in grado di formare miscele esplosive con l'aria. Un elevato rischio di incendio e di esplosione sarebbe associato a qualsiasi test a concentrazioni significative. Alcuni studi dose-risposta condotta sull'uomo dimostrano che il propano e il butano non hanno effetti irritanti e corrosivi per pelle e mucose. Il contatto con il gas liquefatto può produrre ustioni da freddo.

c) Gravi danni oculari/irritazioni oculare

In conformità con il punto 2 dell'allegato XI del regolamento REACH, tale studio non deve essere condotto poiché gas di petrolio infiammabile a temperatura ambiente e in grado di formare miscele esplosive con l'aria. Un elevato rischio di incendio e di esplosione sarebbe associato a qualsiasi test a concentrazioni significative.

d) Sensibilizzazione respiratoria o cutane
Sensibilizzazione respiratoria

Non sono disponibili studi che indicano questo tipo di effetto.

Sensibilizzazione cutanea

In conformità con il punto 2 dell'allegato XI del regolamento REACH, tale studio non deve essere condotto.

e) Mutagenicità delle cellule germinali

Nessuna evidenza di genotossicità per i maggiori componenti del prodotto. Inoltre il prodotto non contiene 1,3-butadiene pertanto non è classificato mutageno.

Di seguito è riportata una sintesi degli studi maggiormente rappresentativi del Dossier di registrazione

Metodo	Risultato	Commenti	Fonte
Test in Vitro Test di Ames in Salmonella strains OECD TG 471	Negativo	Studio chiave Metano	National Toxicology Program (1993)
Test in Vitro Test di Ames in Salmonella typhimurium OECD TG 471	Negativo	Studio chiave Propano	Kirwin CJ and Thomas WC (1980)
Test in Vivo Test del micronucleo RATTO - Inalazione OECD Guideline 474	Negativo	Studio chiave GPL	Huntingdon Life Sciences (HLS) (2009b)

GAS DI PETROLIO LIQUEFATTO (GPL)

DATA REVISIONE: 16/07/2020

ELABORATO DA: ICARO Srl

PER CONTO DI: Saras SpA - Sarlux Srl

f) Cancerogenicità

Nessuna evidenza di cancerogenicità per i maggiori componenti del prodotto. Inoltre il prodotto non contiene 1,3-butadiene, pertanto non è classificato cancerogeno.

g) Tossicità per la riproduzione

Tossicità per la fertilità

Di seguito è riportata una sintesi degli studi maggiormente rappresentativi del Dossier di registrazione. La maggior parte degli studi non hanno mostrato prove coerenti di tossicità per la fertilità, pertanto il prodotto non è classificato tossico per la riproduzione.

Metodo	Risultato	Commenti	Fonte
Studio in vivo RATTO Esposizione inalatoria 13 sett., 6 h/g., 5 g/sett.) OECD Guideline 413 EPA OPPTS 870.3465 (90-	NOAEC: 10000 ppm (M/F) Nessun effetto sul ciclo mestruale, sulla spermatogenesi, mobilità e conta spermatica.	Studio chiave GPL	Huntingdon Life Sciences (HLS) (2009b)

Tossicità sullo sviluppo/teratogenesi

Di seguito è riportata una sintesi degli studi maggiormente rappresentativi del Dossier di registrazione. La maggior parte degli studi non hanno mostrato prove coerenti di tossicità sullo sviluppo/ teratogenesi per i principali componenti del prodotto. Inoltre il prodotto non contiene monossido di carbonio pertanto non è classificato tossico per la riproduzione.

Metodo	Risultato	Commenti	Fonte
Studio in vivo RATTO Esposizione inalatoria M: 2 sett. prima dell'accoppiamento e 28 g. (minimo) dopo l'accoppiamento F: 2 sett. prima dell'accoppiamento 0-19 g. di gestazione 6 h/g., 7 g. a sett. Concentrazioni: 0, 1600, 5000 and 16000 ppm OECD Guideline 422 EPA OPPTS 870.3650	NOAEC (tossicità materna): 16000 ppm (nessun effetto di tossicità sistemica alla concentrazione più alta testata) NOAEC (tossicità materna): 19678 mg/m ³ aria NOAEC (tossicità sullo sviluppo): 16000 ppm (nessun effetto sullo sviluppo) NOAEC (tossicità sullo sviluppo): 19678 mg/m ³ air	Studio chiave Etano (read- across)	Huntingdon Life Sciences (HLS) (2010a)

h) Tossicità specifica per organi bersaglio (STOT) - esposizione singola:

Nessuna tossicità specifica per organi bersaglio in seguito ad esposizione singola

GAS DI PETROLIO LIQUEFATTO (GPL)

DATA REVISIONE: 16/07/2020

ELABORATO DA: ICARO Srl

PER CONTO DI: Saras SpA - Sarlux Srl

i) Tossicità specifica per organi bersaglio (STOT) - esposizione ripetuta:

Orale: In conformità con il punto 2 dell'allegato XI del regolamento REACH, tale studio non deve essere condotto poiché gas di petrolio infiammabile a temperatura ambiente e in grado di formare miscele esplosive con l'aria. Un elevato rischio di incendio e di esplosione sarebbe associato a qualsiasi test a concentrazioni significative.

Cutanea: In conformità con il punto 2 dell'allegato XI del regolamento REACH, tale studio non deve essere condotto poiché gas di petrolio infiammabile a temperatura ambiente e in grado di formare miscele esplosive con l'aria. Un elevato rischio di incendio e di esplosione sarebbe associato a qualsiasi test a concentrazioni significative.

Inalazione: Metano: non sono disponibili studi dose-risposta

Propano: In uno studio condotto per un periodo di 6 settimane su ratti maschi e femmine non si sono osservati effetti neurologici, ematologici, o clinici. A dosi di 12.000 ppm gli animali di sesso maschile hanno mostrato una diminuzione del 25% di peso durante la prima settimana di esposizione.

La concentrazione più bassa alla quale si sono osservati effetti avversi (LOAEC) in questo studio è di 12.000 ppm (equivalente a 21.641 mg/m³).

j) Pericolo di aspirazione

Non applicabile a sostanze/miscele gassose.

Altre informazioni

Non sono disponibili ulteriori informazioni.

SEZIONE 12. INFORMAZIONI ECOLOGICHE

Non sono disponibili dati misurati per gli endpoint della tossicità acquatica e non sono stati derivati i PNEC(S) per le acque dolci, acque marine, sedimenti e suolo. In conformità con la colonna 2 di REACH, allegato VII e VIII, le prove di tossicità acuta non devono essere realizzate se esistono fattori attenuanti che indichino che la tossicità acquatica è improbabile. Questo prodotto è costituito da sostanze gassose a temperatura e pressione standard, le quali sono principalmente ripartite in aria piuttosto che acqua, sedimenti e suolo.

12.1 Tossicità

Di seguito è riportata una sintesi degli studi maggiormente rappresentativi del Dossier di registrazione.

Endpoint	Risultato	Commenti
Invertebrati Daphnia Breve termine	LC50 48h: 14,22 mg/l	Studio chiave Butano (CAS 106-97-8) USEPA OPP (2008)
Invertebrati Daphnia Breve termine	LC50 48h: 69,43 mg/l	Studio chiave Metano (CAS 74-82-8) QSAR USEPA OPP (2008)

GAS DI PETROLIO LIQUEFATTO (GPL)

DATA REVISIONE: 16/07/2020

ELABORATO DA: ICARO Srl

PER CONTO DI: Saras SpA - Sarlux Srl

Endpoint	Risultato	Commenti
Algh Breve termine	EC50 96h: 7,71 mg/l	Studio chiave Affidabile con restrizioni Butano (CAS 106-97-8) QSAR USEPA OPP (2008)
Algh Breve termine	EC50 96h: 16,47 mg/l	Studio chiave Affidabile con restrizioni Etano (CAS 74-84-0) USEPA OPP (2008)
Pesce Breve termine	LC50 96h: 147,54 mg/l	Studio chiave Metano (CAS 74-82-8) QSAR EPA 2008
Pesce Breve termine	L50 96h: 24,11 mg/l	Studio chiave Butano: CAS 106-97-8 QSAR EPA 2008

12.2 Persistenza e degradabilità

Degradabilità abiotica

Questo prodotto può contribuire alla formazione di ozono nell'atmosfera in prossimità della superficie. Tuttavia, la formazione fotochimica di ozono dipende da una complessa interazione di altri inquinanti atmosferici e delle condizioni ambientali.

Degradabilità biotica

Sono stati condotti degli studi di QSAR con l'etano il quale ha una biodegradabilità del 100% in 16 giorni. L'etano non è un componente dei gas di petrolio ma la sua struttura è rappresentativa dello stream, ed è possibile un read-across, pertanto sulla base di quanto detto sopra il prodotto è biodegradabile.

12.3 Potenziale di bioaccumulo

Il log Pow per questa categoria di prodotto è stimato nel range 1,09-2,8, pertanto il prodotto non è bioaccumulabile.

12.4 Mobilità nel suolo

Assorbimento Koc: i test standard per questo endpoint non sono applicabili alla sostanze UVCB.

12.5 Risultati della valutazione PBT e vPvB

I dati mostrano che le proprietà del prodotto non soddisfano i criteri specifici dettagliati nell'allegato XIII o non permettono un confronto diretto con tutti i criteri di cui all'allegato XIII, ma tuttavia, indicano che il prodotto non avrebbe tali proprietà per cui lo stesso non è considerato PBT/vPvB.

GAS DI PETROLIO LIQUEFATTO (GPL)

DATA REVISIONE: 16/07/2020

ELABORATO DA: ICARO Srl

PER CONTO DI: Saras SpA - Sarlux Srl

12.6 Altri effetti avversi

Non presenti.

SEZIONE 13. CONSIDERAZIONI SULLO SMALTIMENTO**13.1 Metodi di trattamento dei rifiuti**

Prodotto: non applicabile

Per lo smaltimento dei contenitori vuoti non bonificati, attenersi al D.Lgs. 152/06 ed s.m.i.

Codice Catalogo Europeo dei Rifiuti: 16 05 04* ((D.Lgs. 152/06 ed s.m.i.) (il codice indicato è solo un'indicazione generale, basata sulla composizione originale del prodotto e sugli usi previsti.

L'utilizzatore (produttore del rifiuto) ha la responsabilità di scegliere il codice più adeguato sulla base dell'uso effettivo del prodotto, eventuali alterazioni e contaminazioni. Il prodotto come tale non contiene composti alogenati.

Smaltimento dei contenitori: Non disperdere i contenitori nell'ambiente. Smaltire secondo le norme vigenti locali.

Non forare, tagliare, smerigliare, saldare, brasare, bruciare o incenerire i contenitori o i fusti vuoti non bonificati.

SEZIONE 14. INFORMAZIONI SUL TRASPORTO**14.1 Numero ONU**

1965

14.2 Nome di spedizione dell' ONU

IDROCARBURI GASSOSI IN MISCELA LIQUEFATTA, N.A.S. (come miscela A, A01, A02, A1, B1, B2, B, o C)

14.3 Classi di pericolo connesso al trasporto**Trasporto stradale/ferroviario (ADR/RID):**

Classe: 2

Codice di classificazione: 2F

Etichette di pericolo: 2.1

Numero di identificazione pericolo: 23

Codice di restrizione Tunnel (ADR): B/D

Trasporto marittimo (IMDG):

Classe 2.1

EmS: F-E, S-U

Trasporto aereo (IATA):

Classe 2.1, Flamm gas

Vietato il trasporto sui voli passeggeri

GAS DI PETROLIO LIQUEFATTO (GPL)

DATA REVISIONE: 16/07/2020

ELABORATO DA: ICARO Srl

PER CONTO DI: Saras SpA - Sarlux Srl

14.4 Gruppo di imballaggio:

n.a.

14.5 Pericoli per l'ambiente:

La miscela non è pericolosa per l'ambiente ai sensi dei codici ADR, RID, ADN e IMDG.

14.6 Precauzioni speciali per gli utilizzatori (operazioni di trasporto):

I colli non devono essere stivati nei veicoli. Le bombole devono essere mantenute in posizione verticale e trasportate esclusivamente in una posizione di sicurezza, su veicoli ben ventilati preferibilmente aperti o carrelli.

14.7 Trasporto di rinfuse secondo l'allegato II di MARPOL 73/78 ed il codice IBC

Non applicabile.

SEZIONE 15. INFORMAZIONI SULLA REGOLAMENTAZIONE

15.1 Disposizioni legislative e regolamenti su salute, sicurezza ed ambiente specifiche per la sostanza o la miscela

- Titolo VII Autorizzazione ai sensi del Regolamento REACH (Reg. CE n. 1907/2006 ed s.m.i: prodotto non soggetto ad autorizzazione.
- Titolo VIII Restrizioni ai sensi del Regolamento REACH (Reg. CE n. 1907/2006 ed s.m.i: il prodotto è soggetto a Restrizioni (Allegato XVII, voce 40)

Altre normative EU e recepimenti nazionali:

- Categoria Seveso (Dir. 2012/18/UE, D.Lgs. n.105/2015):
Allegato 1, parte 1: categoria P2 - Gas infiammabili
Allegato 1 parte 2: categoria 18 - Gas liquefatto infiammabile
- Titolo IX, capo I (recepimento Dir. 98/24/CE) del D.Lgs. 81/08 e s.m.i.: agente chimico pericoloso
- Titolo IX, capo II (recepimento Dir. 2004/37/CE) del D.Lgs. 81/08 e s.m.i.: non soggetto poiché non cancerogeno/mutageno

Per lo smaltimento dei rifiuti Fare riferimento al D.Lgs.152/06 e s.m.i

15.2 Valutazione della sicurezza chimica

È stata effettuata una valutazione sulla sicurezza chimica.

GAS DI PETROLIO LIQUEFATTO (GPL)

DATA REVISIONE: 16/07/2020

ELABORATO DA: ICARO Srl

PER CONTO DI: Saras SpA - Sarlux Srl

SEZIONE 16. ALTRE INFORMAZIONI

Elenco delle indicazioni di pericolo H pertinenti

- H220: Gas altamente infiammabile
H280: Contiene gas sotto pressione; può esplodere se riscaldato

Indicazioni sulla formazione:

Formare in maniera adeguata i lavoratori potenzialmente esposti alla miscela sulla base dei contenuti della presente scheda di sicurezza

Principali riferimenti bibliografici e fonti di dati:

Dossier di Registrazione

Legenda delle abbreviazioni e acronimi:

- ACGIH = American Conference of Governmental Industrial Hygienists
CSR = Relazione sulla Sicurezza Chimica
DNEL = Livello Derivato di Non Effetto
DMEL = Livello Derivato di Effetto Minimo
EC50 = Concentrazione effettiva mediana
IC50 = Concentrazione di inibizione, 50%
Klimisch = Criterio di valutazione per l'affidabilità (reliability) del metodo utilizzato.
LC50 = Concentrazione letale, 50%
LD50 = Dose letale media
PNEC = Concentrazione Prevista di Non Effetto
n.a. = non applicabile
n.d. = non disponibile
PBT = Sostanza Persistente, Bioaccumulabile e Tossica
SNC = Sistema nervoso centrale
STOT = Tossicità specifica per organi bersaglio
(STOT) RE = Esposizione ripetuta
(STOT) SE = Esposizione singola
Studio Chiave = Studio di maggiore pertinenza
TLV®TWA = Valore limite di soglia – media ponderata nel tempo
TLV®STEL = Valore limite di soglia – limite per breve tempo di esposizione
UVCB = sostanza dalla composizione non conosciuta e variabile (substances of Unknown or Variable composition)
vPvB = molto Persistente e molto Bioaccumulabile

Nota U = Al momento dell'immissione sul mercato i gas vanno classificati «Gas sotto pressione» in uno dei gruppi pertinenti gas compresso, gas liquefatto, gas liquefatto refrigerato o gas dissolto. Il gruppo dipende dallo stato fisico in cui il gas è confezionato e pertanto va attribuito caso per caso.

GAS DI PETROLIO LIQUEFATTO (GPL)

DATA REVISIONE: 16/07/2020

ELABORATO DA: ICARO Srl

PER CONTO DI: Saras SpA - Sarlux Srl

Data compilazione: 30/11/2010

N° Revisione: 01

Data revisione: 01/07/2013

Indicazione delle modifiche della Rev01 (01/07/2013): Cambio ragione sociale da Saras S.p.A. a Sarlux S.r.l.

N° Revisione: 02

Data revisione: 25/11/2014

Indicazione delle modifiche della Rev02 (25/11/2014) aggiornamento delle sezioni: 1, 2, 8, 14, 15, 16

N° Revisione: 03

Data revisione: 02/01/2016

Indicazione delle modifiche della Rev03 (02/01/2017): aggiornamento delle sezioni: 1, 2, 3, 11, 8, 13, 15, 16

N° Revisione: 04

Data revisione: 04/06/2020

Indicazione delle modifiche della Rev04 (04/06/2020): aggiornamento di tutte le sezioni per modifiche al format.

GAS DI PETROLIO LIQUEFATTO (GPL)

DATA REVISIONE: 16/07/2020

ELABORATO DA: ICARO Srl

PER CONTO DI: Saras SpA - Sarlux Srl

ALLEGATO

ELENCO USI PERTINENTI

GAS DI PETROLIO LIQUEFATTO (GPL)

DATA REVISIONE: 16/07/2020

ELABORATO DA: ICARO Srl

PER CONTO DI: Saras SpA - Sarlux Srl

Nome d'uso identificato	Settore	Settore d'uso (SU)	Categoria dei prodotti chimici (PC)	Categoria dei processi (PROC)	Categoria a rilascio nell'ambiente (ERC)
Produzione della sostanza	Industriale	n.a.	n.a.	1, 2, 3, 4, 8a, 8b, 15	1, 4
Distribuzione della sostanza	Industriale	n.a.	n.a.	1, 2, 3, 4, 8a, 8b, 9, 15	1, 2, 3, 4, 5, 6a, 6b, 6c, 6d, 7
Formulazione e (re)imballaggio delle sostanze e delle miscele	Industriale	n.a.	n.a.	1, 2, 3, 4, 5, 8a, 8b, 9, 14, 15	2
Agenti espandenti: Industriale	Industriale	n.a.	n.a.	1, 2, 3, 8b, 9, 12	4
Utilizzo come combustibile: Industriale	Industriale	n.a.	n.a.	1, 2, 3, 8a, 8b, 16	7
Utilizzo come combustibile: Professionale	Professionale	n.a.	n.a.	1, 2, 3, 8a, 8b, 16	9a,9b
Utilizzo come combustibile (fluido funzionale): Consumatore	Consumatore	n.a.	13	n.a.	n.a.
Fluidi funzionali: Industriale	Industriale	n.a.	n.a.	1, 2, 3, 4, 8a, 8b, 9	7
Fluidi funzionali: Professionale	Professionale	n.a.	n.a.	1, 2, 3, 8a, 9, 20	9a, 9b
Produzione di polimeri: Industriale	Industriale	n.a.	n.a.	1, 2, 3, 4, 5, 6, 8a, 8b, 9, 14, 21	6a, 6c
Lavorazione di polimeri: Industriale	Industriale	n.a.	n.a.	1, 2, 3, 4, 5, 6, 8a, 8b, 9, 13, 14, 21	4
Lavorazione di polimeri: Professionale	Professionale	n.a.	n.a.	1, 2, 6, 8a, 8b, 14, 21	8a, 8d

Poiché il prodotto non è classificato pericoloso per la salute e per l'ambiente non è richiesta la valutazione dell'esposizione né la caratterizzazione del rischio. Pertanto non è necessario elaborare gli scenari di esposizione.

GAS DI PETROLIO LIQUEFATTO (GPL)

DATA REVISIONE: 16/07/2020

ELABORATO DA: ICARO Srl

PER CONTO DI: Saras SpA - Sarlux Srl

ALLEGATO

Valutazione del rischio qualitativa per le sostanze infiammabili

GAS DI PETROLIO LIQUEFATTO (GPL)

DATA REVISIONE: 16/07/2020

ELABORATO DA: ICARO Srl

PER CONTO DI: Saras SpA - Sarlux Srl

Informazioni generali sulla gestione dei rischi relativi ai pericoli fisico-chimici:

Questo approccio generale di valutazione del rischio qualitativa mira a ridurre/evitare il contatto o incidenti con la sostanza. L'attuazione delle RMM e delle condizioni operative descritte nell'allegato garantirà che la probabilità che un evento si verifichi a causa della pericolosità della sostanza sia trascurabile, e il rischio possa essere considerato "controllato"

La sostanza è classificata come H220 (Gas altamente infiammabile). Le seguenti RMM e le condizioni operative garantirebbero un livello di rischio accettabile.

Rischio di infiammabilità: non manipolare prima di avere letto e compreso tutte le avvertenze. Tenere lontano da fonti di calore, superfici calde, scintille, fiamme libere e altre fonti di innesco. Prendere misure precauzionali contro le scariche elettrostatiche. Non fumare.

Valutazione qualitativa del rischio per le sostanze infiammabili:

Gli scenari da valutare rilevanti per REACH sono relativi ai piccoli incidenti che potrebbero verificarsi sul luogo di lavoro e quelli relativi all'uso del consumatore. Gli Incidenti rilevanti causati dalle sostanze chimiche sono regolamentati dalla Dir. 2012/18/UE, D.Lgs.105/2015 (Seveso), e non hanno bisogno di essere considerati in questo contesto.

I rischi da pericoli fisico-chimici delle sostanze possono essere controllati mediante l'attuazione di misure di gestione del rischio specifiche per ogni singolo rischio. Per controllare i rischi associati alle sostanze infiammabili e per dimostrare che l'uso sicuro può essere realizzato devono essere attuate le seguenti misure.

Per tutte le sostanze classificate infiammabili dovrebbero essere messe a disposizione degli utilizzatori le schede di sicurezza in cui sono identificate e comunicate le opportune misure di gestione dei rischi.

Valutazione qualitativa del rischio fisico

Dovrebbe essere condotta una scelta delle seguenti misure organizzative e tecniche per evitare l'accensione di sostanze infiammabili. Queste misure sono adatte per prevenire incidenti minori che potrebbero verificarsi sul luogo di lavoro o durante l'uso per i consumatori. Per grosse strutture di fabbricazione o per l'uso di sostanze in grosse quantità con proprietà infiammabili si dovrebbe seguire la direttiva ATEX (94/9/CE e 99/92/CE) per controllare i rischi derivanti dalle sostanze infiammabili e atmosfere esplosive.

GAS DI PETROLIO LIQUEFATTO (GPL)

DATA REVISIONE: 16/07/2020

ELABORATO DA: ICARO Srl

PER CONTO DI: Saras SpA - Sarlux Srl

RMM generali: manipolazione e stoccaggio per sostanze classificate infiammabili

	Misure preventive di manipolazione e trasferimento della sostanza			
	Industriale	Professionale	Consumatori	
<p>Prevenzione:</p> <p>P210: Tenere lontano da fonti di calore, superfici riscaldate, scintille, fiamme e altre fonti di innesco. Vietato fumare</p> <p>P233: Tenere il recipiente ben chiuso.</p> <p>P240: Mettere a terra/massa il contenitore e il dispositivo ricevente.</p> <p>P241: Utilizzare impianti elettrici/di ventilazione/d'illuminazione a prova di esplosione.</p> <p>P242: Utilizzare solo utensili antiscintillamento.</p> <p>P243: Prendere precauzioni contro le scariche elettrostatiche.</p> <p>P280: Indossare guanti/indumenti protettivi/Proteggere gli occhi/il viso.</p> <p>Reazione:</p> <p>P303+P361+P353: IN CASO DI CONTATTO CON LA PELLE (o con i capelli): togliere immediatamente tutti gli indumenti contaminati. Sciacquare la pelle/fare una doccia.</p> <p>P370+P378: In caso d'incendio: utilizzare Anidride carbonica. Polvere chimica secca per estinguere.</p> <p>Conservazione:</p> <p>P403+235: Conservare in luogo fresco e ben ventilato.</p> <p>P501: Smaltire il prodotto/recipiente in conformità al D.Lgs. 152/06 ed s.m.i.</p>	Evitare schizzi nel riempimento (Non applicabile per i gas)	x		
	NON utilizzare aria compressa durante il riempimento, il versamento o la movimentazione.	x		
	Si possono generare cariche elettrostatiche durante il pompaggio	x		
	Le scariche elettrostatiche possono provocare incendi	x		
	Limitare la velocità nella linea durante il pompaggio in modo da evitare la generazione di scariche elettrostatiche (<1m.sec-1 fino a riempire la parte sommersa del tubo per due volte il suo diametro, poi <7m.sec-1).	x		
	Limitare la velocità nella linea durante il pompaggio in modo da evitare la generazione di scariche elettrostatiche (<10m.sec-1).	x		
	I vapori sono più pesanti dell'aria, si distribuiscono al suolo e potrebbero costituire fonte di innesco a distanza.	x		
	Se sono utilizzate pompe volumetriche, devono essere dotate di valvole di scarico per liquido.	x		
	Usare apparecchiature elettriche/di ventilazione/d'illuminazione ed altro antideflagranti.	x		
	Utilizzare attrezzature adeguate per il riempimento di IBC e altri contenitori. Gli IBC e altri contenitori devono essere costruiti con materiale appropriato.	x		
	Garantire la continuità elettrica mediante messa a terra di tutte le apparecchiature con collegamento equipotenziale	x	x	
	Tenere lontano da agenti ossidanti.	x	x	
	Spegnere tutte le fiamme libere. Non fumare. Rimuovere le fonti di innesco. Evitare scintille.	x	x	
	Manipolare ed aprire il recipiente con cura in una zona ben ventilata.	x	x	
	Evitare il sovrariempimento.	x	x	
	Non scaricare nelle fognature.	x	x	
	Usare solo con ventilazione adeguata.			x
	Evitare tutte le possibili fonti di innesco (scintille o fiamme).			x
Non forare o incenerire il contenitore.			x	
I recipienti a pressione vuoti devono essere restituiti al fornitore.			x	
Stoccaggio				
Conservare in una vasca di contenimento, ben ventilata e lontano dalla luce solare, da fonti di innesco e altre fonti di calore.	x			
Temperatura di stoccaggio: Ambiente.	x			
Tenere lontano da fiamme, fonti di innesco e di superfici calde. Non fumare.	x	x	x	
Prendere misure precauzionali contro le scariche elettrostatiche.	x	x	x	
Conservare i contenitori in luogo ben ventilato.	x	x	x	
Tenere il contenitore ermeticamente chiuso.	x	x	x	

GAS DI PETROLIO LIQUEFATTO (GPL)

DATA REVISIONE: 16/07/2020

ELABORATO DA: ICARO Srl

PER CONTO DI: Saras SpA - Sarlux Srl

Lo scopo della caratterizzazione qualitativa del rischio è valutare: "... la probabilità che gli effetti siano evitati nella definizione dello scenario di esposizione ..." (REACH all'allegato 1, punto 6.5).

L'approccio generale mira a ridurre/evitare il contatto o incidenti con la sostanza. Tuttavia, l'attuazione di misure di gestione del rischio (RMM) e le condizioni operative (OC) deve essere proporzionale al grado di preoccupazione per il rischio che la sostanza presenta per la salute. Le esposizioni devono essere controllate per raggiungere un livello accettabile del rischio, per cui l'attuazione delle RMM scelte farà in modo che la probabilità che si verifichi un evento a causa della pericolosità intrinseca della sostanza sia trascurabile, e il rischio sia controllato.

Per l'infiammabilità è stata condotta una valutazione qualitativa del rischio e le misure di gestione dei rischi legati alla manipolazione e allo stoccaggio si possono riassumere come di seguito:

"I rischi sono controllati quando si evitano le fonti di accensione".



Prefettura di Cristano
Ufficio territoriale del Governo
Gabinetto del Prefetto

ALLEGATO C

MESSAGGI

- C.1 - MESSAGGIO PREALLARME ULTRAGAS**
- C.2 - MESSAGGIO ALLARME ULTRAGAS**
- C.3 - MESSAGGIO DI CESSATO PREALLARME/ALLARME ULTRAGAS**
- C.4 - DICHIARAZIONE STATO PREALLARME PREFETTURA**
- C.5 - COMUNICAZIONE STATO ALLARMA E CONVOCAZIONE COMPONENTI CENTRO COORDINAMENTO SOCCORSI**
- C.6 - INFORMAZIONE EVENTO**
- C.7 - COMUNICAZIONE CESSAZIONE STATO ALLARME**
- C.8 - COMUNICAZIONE DI CESSATO ALLARME**



Prefettura di Oristano

Ufficio Territoriale del Governo

AREA 1 - PROTEZIONE CIVILE, DIFESA CIVILE E
COORDINAMENTO DEL SOCCORSO PUBBLICO

Allegato C.1

MESSAGGIO DI **PREALLARME**

DA STABILIMENTO ULTRAGAS ORISTANO

- A PREFETTURA ORISTANO

- A QUESTURA gab.quest.or@pecps.poliziadistato.it

- A VIGILI DEL FUOCO COM.ORISTANO@CERT.VIGILFUOCO.IT

COM.SALAO.P.ORISTANO@CERT.VIGILFUOCO.IT

Messaggio n.....del.....

Si comunica che in data odierna alle ore presso lo stabilimento ULTRAGAS di Oristano, si è verificato l'incidente sotto descritto:

1) tipo e modalità dell'incidente

.....
.....
.....

2) sostanze pericolose coinvolte e rispettivi quantitativi

.....
.....

3) misure d'emergenza (adottate o che si intende adottare per rimediare agli effetti dell'incidente, a medio e lungo termine, ed evitare che esso si riproduca):

.....
.....

Il Responsabile dello Stabilimento

.....



*Prefettura di Oristano
Ufficio territoriale del Governo
Gabinetto del Prefetto*

Allegato C.2

MESSAGGIO DI ALLARME

DA	STABILIMENTO ULTRAGAS	ORISTANO
- A	PREFETTURA	ORISTANO
- A	QUESTURA	ORISTANO
- A	SINDACO	ORISTANO
- A	SINDACO	SANTA GIUSTA
- A	VIGILI DEL FUOCO	ORISTANO
- A	PRESIDENZA GIUNTA REGIONALE	CAGLIARI
- A	AMM.NE PROVINCIALE	ORISTANO

Messaggio n..... del.....

Si comunica che in data odierna alle ore presso lo stabilimento ULTRAGAS di Oristano, si è verificato l'incidente sotto descritto:

1. tipo e circostanze dell'incidente

.....
.....
.....

sostanze pericolose coinvolte e rispettivi quantitativi

.....
.....

estensione dell'evento

.....
.....
.....



Prefettura di Cristano
Ufficio territoriale del Governo
Gabinetto del Prefetto

segue Allegato C.2

1) misure d'emergenza (adottate o che si intende adottare per rimediare agli effetti dell'incidente, a medio e lungo termine, ed evitare che esso si riproduca):

.....
.....
.....
.....

2) dati meteorologici (direzione, intensità del vento ed ogni altra notizia inerente le condizioni atmosferiche)

.....
.....
.....

3) notizie su eventuali conseguenze per le persone

.....
.....
.....
.....

4) la probabile evoluzione futura e conseguenti effetti di danno attesi

.....
.....
.....
.....

Il Responsabile dello Stabilimento

.....



Prefettura di Oristano
Ufficio territoriale del Governo
Gabinetto del Prefetto

Allegato C.3

MESSAGGIO DI CESSATO **PREALLARME** / **ALLARME**

DA STABILIMENTO ULTRAGAS ORISTANO
- A PREFETTURA ORISTANO

Messaggio n..... del.....

A seguito della precedente segnalazione n..... in data, si comunica la cessazione, alle ore della giornata odierna, dello stato di allarme presso lo stabilimento ULTRAGAS di Oristano.

Il Responsabile dello Stabilimento

.....



Prefettura di Oristano
Ufficio territoriale del Governo
Gabinetto del Prefetto

Allegato C.4

DICHIARAZIONE STATO DI **PREALLARME**

DA PREFETTURA ORISTANO A:

- COMANDANTE PROVINCIALE VIGILI DEL FUOCO ORISTANO
- QUESTORE DI ORISTANO
- COMANDANTE PROVINCIALE CARABINIERI
- COMANDANTE PROVINCIALE GUARDIA DI FINANZA
- COMANDANTE POLIZIA STRADALE
- SINDACO DI ORISTANO
- SINDACO DI SANTA GIUSTA
- RAPPRESENTANTE CONSORZIO INDUSTRIALE.

Messaggio n **del.....**

Si comunica che in data odierna alle ore presso lo stabilimento ULTRAGAS di Oristano, si è verificato l'incidente descritto nell'allegata nota diramata dalla Società ULTRAGAS.

Il Responsabile dello Stabilimento

.....



Prefettura di Oristano
Ufficio territoriale del Governo
Gabinetto del Prefetto

Allegato C.5

**COMUNICAZIONE STATO DI ALLARME
CONVOCAZIONE C.C.S.**

DA PREFETTURA ORISTANO

A :

- COMANDANTE PROVINCIALE VIGILI DEL FUOCO COM.ORISTANO@CERT.VIGILFUOCO.IT
COM.SALAOP.ORISTANO@CERT.VIGILFUOCO.IT
- QUESTORE DI ORISTANO
- COMANDANTE PROVINCIALE CARABINIERI
- COMANDANTE PROVINCIALE GUARDIA DI FINANZA
- COMANDANTE POLIZIA STRADALE
- AMMINISTRATORE STRAORDINARIO DELLA PROVINCIA
- SINDACO DI ORISTANO
- SINDACO DI SANTA GIUSTA
- COMMISSARIO STRAORDINARIO ASSL ORISTANO
- RESPONSABILE SERVIZIO SANITARIO DI EMERGENZA 118
- RESPONSABILE ULTRAGAS TIRRENA
- RAPPRESENTANTE DELLA DIREZIONE GENERALE DELLA PROTEZIONE CIVILE REGIONALE
- E – DISTRIBUZIONE - ZONA DI ORISTANO
- RAPPRESENTANTE CONSORZIO INDUSTRIALE.

Messaggio n..... del.....

Si comunica che in data odierna alle ore presso lo stabilimento ULTRAGAS di Oristano, si è verificato l'incidente descritto nell'allegata nota diramata dalla Società ULTRAGAS.

Le SS.LL., o un qualificato rappresentante, sono immediatamente convocate in Prefettura – VI piano - scopo costituzione Centro Coordinamento Soccorsi.

IL PREFETTO ORISTANO

VISTO PER L'INOLTRO: IL RESPONSABILE DELL'EMERGENZA



Prefettura di Oristano
Ufficio territoriale del Governo
Gabinetto del Prefetto

Allegato C.6

INFORMAZIONE EVENTO

DA PREFETTURA ORISTANO

ALLA PRESIDENZA DEL CONSIGLIO DEI MINISTRI
DIPARTIMENTO DELLA PROTEZIONE CIVILE

AL MINISTERO DELL'INTERNO
DIPARTIMENTO VIGILI DEL FUOCO,
SOCCORSO PUBBLICO E DIFESA CIVILE

CENTROPERATIVOVVF@VIGILFUOCO.IT

AL MINISTERO DELL'INTERNO – DIPARTIMENTO P.S.

AL MINISTERO DELLA TRANSAZIONE ECOLOGICA

AL MINISTERO DELLA SALUTE

AL PRESIDENTE GIUNTA REGIONALE SARDEGNA
ASSESSORATO REGIONALE DELLA DIFESA DELL'AMBIENTE

AL RESPONSABILE ARPAS DIREZIONE GENERALE
AL RESPONSABILE ARPAS DIPARTIMENTO DI ORISTANO

PROT. N...../PROT. CIV. DEL

IN DATA ODIERNA ALLE ORE PRESSO LO STABILIMENTO ULTRAGAS DI ORISTANO SI E' VERIFICATO L'EVENTO INCIDENTALE DISCRITTO NELL'ALLEGATA NOTA DIRAMATA DALLA SOCIETA' ULTRAGAS TIRRENA.

PERTANTO, E' STATO DICHIARATO LO STATO DI ALLARME. IL PREFETTO DI ORISTANO.

IL RESPONSABILE DELL'EMERGENZA



Prefettura di Oristano
Ufficio territoriale del Governo
Gabinetto del Prefetto

Allegato C.7

COMUNICAZIONE CESSAZIONE STATO DI **ALLARME**

DA PREFETTURA ORISTANO

A :

- COMANDANTE PROVINCIALE VIGILI DEL FUOCO COM.ORISTANO@CERT.VIGILFUOCO.IT
COM.SALAOP.ORISTANO@CERT.VIGILFUOCO.IT
- QUESTORE DI ORISTANO
- COMANDANTE PROVINCIALE CARABINIERI
- COMANDANTE PROVINCIALE GUARDIA DI FINANZA
- COMANDANTE POLIZIA STRADALE
- ASSESSORATO REGIONALE DIFESA AMBIENTE
- PRESIDENTE DELLA PROVINCIA
- SINDACO DI ORISTANO
- SINDACO DI SANTA GIUSTA
- DIRETTORE GENERALE AZIENDA ASSL ORISTANO
- RESPONSABILE SERVIZIO SANITARIO DI EMERGENZA 118
- E-DISTRIBUZIONE – ZONA DI ORISTANO
- RAPPRESENTANTE CONSORZIO INDUSTRIALE.

Messaggio n..... del.....

Si comunica che lo stato di allarme dichiarato con messaggio n.del
relativo all'incidente verificatosi presso lo stabilimento Ultragas di Oristano è cessato.

IL PREFETTO ORISTANO

VISTO PER L'INOLTRO:

IL RESPONSABILE DELL'EMERGENZA



Prefettura di Oristano
Ufficio territoriale del Governo
Gabinetto del Prefetto

Allegato C.8

COMUNICAZIONE DI CESSATO **ALLARME**

DA PREFETTURA ORISTANO

ALLA PRESIDENZA DEL CONSIGLIO DEI MINISTRI
DIPARTIMENTO DELLA PROTEZIONE CIVILE

AL MINISTERO DELL'INTERNO
DIPARTIMENTO VIGILI DEL FUOCO,
SOCCORSO PUBBLICO E DIFESA CIVILE

CENTROOPERATIVOVVF@VIGILFUOCO.IT

AL MINISTERO DELL'INTERNO – DIPARTIMENTO P.S.

AL MINISTERO DELLA TRANSAZIONE ECOLOGICA

AL MINISTERO DELLA SALUTE
AL PRESIDENTE GIUNTA REGIONALE SARDEGNA
ASSESSORATO REGIONALE DELLA DIFESA DELL'AMBIENTE

AL RESPONSABILE ARPAS DIREZIONE GENERALE
AL RESPONSABILE ARPAS DIPARTIMENTO DI ORISTANO

PROT. N...../PROT. CIV. DEL

Si comunica che lo stato di allarme dichiarato con messaggio n.del
relativo all'incidente verificatosi presso lo stabilimento Ultragas di Oristano è cessato.

IL PREFETTO ORISTANO

VISTO PER L'INOLTRO:

IL RESPONSABILE DELL'EMERGENZA



Prefettura di Cristano
Ufficio territoriale del Governo
Gabinetto del Prefetto

ALLEGATO D

INFORMAZIONE ALLA POPOLAZIONE

SCHEDA D.1

PROVVEDIMENTI DI AUTOPROTEZIONE IN CASO DI ALLARME GENERALE

SCHEDA D.2

PROVVEDIMENTI DI AUTOPROTEZIONE IN CASO DI RILASCIO TOSSICO

SCHEDA D.2

IN CASO DI ORDINE DI EVACUAZIONE

SCHEDA D.3

PROVVEDIMENTI DI AUTOPROTEZIONE IN CASO DI INCENDIO O ESPLOSIONE

SCHEDA D.3

IN CASO DI ORDINE DI EVACUAZIONE

D.4 - AVVISO VERBALE ALLA POPOLAZIONE

D.5 - NOTA STAMPA



Prefettura di Cristano
Ufficio territoriale del Governo
Gabinetto del Prefetto

SCHEDA D.1

PROVVEDIMENTI DI AUTOPROTEZIONE IN CASO DI ALLARME GENERALE

<p>Da attivare nel caso di segnale d'allarme generale</p> 	 <p>Due minuti di suono modulato: ripetizione</p>
<p>Rifugiarsi al chiuso nel locale più idoneo possibile. Le caratteristiche che migliorano l'idoneità di un locale sono:</p> <ul style="list-style-type: none">- Presenza di poche aperture- Posizione ad un piano elevato- Ubicazione dal lato dell'edificio opposto allo stabilimento- Disponibilità di acqua- Presenza di un mezzo di ricezione delle informazioni	
<p>Evitare l'uso di ascensori</p>	
<p>Chiudere tutte le finestre e porte esterne</p>	
<p>Mantenersi sintonizzati mediante radio o TV sulle stazioni emittenti indicate dalle Autorità ovvero prestare attenzione ai messaggi inviati mediante rete telefonica o altoparlanti</p>	
<p>Non usare il telefono. Lasciare libere le linee per le comunicazioni d'emergenza</p>	
<p>Fermare i sistemi di ventilazione o condizionamento siano essi centralizzati o locali</p>	
<p>Spegnere i sistemi di riscaldamento e le fiamme libere</p>	



Prefettura di Cristano
Ufficio territoriale del Governo
Gabinetto del Prefetto

Non andare a prendere i bambini a scuola. Sono protetti e a loro pensano gli insegnanti.





Prefettura di Cristano
Ufficio territoriale del Governo
Gabinetto del Prefetto

SCHEDA D.2

PROVVEDIMENTI DI AUTOPROTEZIONE IN CASO DI RILASCIO TOSSICO

Da attivarsi in seguito a comunicazione da squadre di soccorso, radio/TV, altoparlanti, telefono, ecc.	 
--	---

Durante il rifugio al chiuso	
Mantenersi sintonizzati mediante radio o TV sulle stazioni emittenti indicate dalle Autorità ovvero prestare attenzione ai messaggi inviati mediante rete telefonica	
Non usare il telefono. Lasciare libere le linee per le comunicazioni d'emergenza	
Chiudere le serrande delle canne fumarie e tamponare l'imbocco di cappe o camini. Sigillare con nastro adesivi le prese d'aria di ventilatori e condizionatori	
Sigillare con nastro adesivo o tamponare con panni bagnati le fessure degli stipiti di finestre e porte e la luce tra porte e pavimento	
Se il rifugio è costituito da un bagno, tenere aperta la doccia per dilavare l'aria interna	
In caso di necessità tenere un panno bagnato sugli occhi e davanti al naso e alla bocca	



Prefettura di Cristiano
Ufficio territoriale del Governo
Gabinetto del Prefetto

SCHEDA D.2

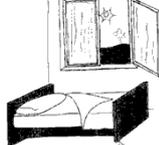
IN CASO DI ORDINE DI EVACUAZIONE

Abbandonare la zona seguendo le istruzioni delle autorità seguendo percorsi trasversali alla direzione del vento e che si allontanano dal punto di rilascio	
Tenere possibilmente un fazzoletto bagnato sulla bocca e sul naso	
Non utilizzare le auto per evitare l'ingorgo del traffico con blocco dell'evacuazione e per non intralciare l'intervento dei mezzi di soccorso	
Dirigersi al punto di raccolta indicato nella documentazione fornita dall'Autorità	
Evitare l'uso di ascensori	
Possibilmente portare con se un apparecchio radio. Mantenersi sintonizzati sulle stazioni emittenti indicate dalle Autorità e prestare attenzione ai messaggi inviati	
Non andare a prendere i bambini a scuola. Sono protetti e a loro pensano gli insegnanti	



Prefettura di Cristano
Ufficio territoriale del Governo
Gabinetto del Prefetto

SEGUE SCHEDA D.2

Al cessato allarme	
Segnale di cessato allarme 	Un minuto di suono permanente 
Aprire tutte le finestre e le porte per aerare i locali interni	
Portarsi all'aperto assistendo in tale operazione eventuali persone inabilite	
Porre particolare attenzione nel riaccedere ai locali, particolarmente quelli interrati o seminterrati, dove vi possa essere ristagno di vapori	

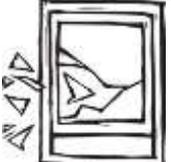


Prefettura di Cristano
Ufficio territoriale del Governo
Gabinetto del Prefetto

SCHEDA D.3

PROVVEDIMENTI DI AUTO PROTEZIONE IN CASO DI INCENDIO O ESPLOSIONE

<p>Da attivare solo nel caso di comunicazione da squadre di soccorso, radio/TV, altoparlanti, ecc.</p>	 
--	--

Durante il rifugio al chiuso	
<p>Mantenersi sintonizzati mediante radio o TV sulle stazioni emittenti indicate dalle Autorità ovvero prestare attenzione ai messaggi inviati mediante rete telefonica</p>	
<p>Non usare il telefono. Lasciare libere le linee per le comunicazioni d'emergenza</p>	
<p>Tenersi a distanza dalle porte e dai vetri delle finestre</p>	



Prefettura di Cristano
Ufficio territoriale del Governo
Gabinetto del Prefetto

SCHEDA D.3

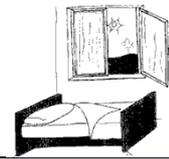
PROVVEDIMENTI DI AUTO PROTEZIONE IN CASO DI INCENDIO O ESPLOSIONE

Allontanarsi dal punto di possibile esplosione seguendo i percorsi indicati dalle Autorità e tenendosi lontani da edifici e strutture collassabili	
Seguire possibilmente percorsi schermati rispetto al punto della possibile esplosione	
Non utilizzare le auto per evitare l'ingorgo del traffico con blocco dell'evacuazione e per non intralciare l'intervento dei mezzi di soccorso	
Dirigersi al punto di raccolta indicato nella documentazione fornita dall'Autorità	
Evitare l'uso di ascensori	
Possibilmente portare con se un apparecchio radio. Mantenersi sintonizzati sulle stazioni emittenti indicate dalle Autorità e prestare attenzione ai messaggi inviati	
Non andare a prendere i bambini a scuola. Sono protetti e a loro pensano gli insegnanti	
Al cessato allarme	
Segnale di cessato allarme 	Un minuto di suono permanente 
Porre particolare attenzione nel riaccedere ai locali, particolarmente quelli interrati o seminterrati, dove vi possa essere ristagno di vapori	
Attenzione al possibile crollo di parti di edifici o strutture	



Prefettura di Cristano
Ufficio territoriale del Governo
Gabinetto del Prefetto

Aprire tutte le finestre e le porte per aerare i locali interni





Prefettura di Oristano
Ufficio territoriale del Governo
Gabinetto del Prefetto

Allegato D.4

AVVISO VERBALE ALLA POPOLAZIONE

A T T E N Z I O N E

E' IN CORSO UN EVENTO INCIDENTALI VERIFICATOSI PRESSO LO STABILIMENTO ULTRAGAS TIRRENA DI ORISTANO – LOCALITA' ZONA INDUSTRIALE

NON SONO PREVISTE COMUNQUE CONSEGUENZE CHE POSSANO INTERESSARE QUESTO CENTRO ABITATO

SI CONSIGLIA TUTTAVIA DI ADOTTARE LE SEGUENTI MISURE CAUTELATIVE:

- 1) EVITARE SPOSTAMENTI NON NECESSARI, AL FINE DI NON OSTACOLARE L'INTERVENTO DEI MEZZI DI SOCCORSO NELL'AREA INTERESSATA DALL'EVENTO;
- 2) NON INTASARE LE LINEE DI COMUNICAZIONE TELEFONICA.

SI DARA' AVVISO DELLA CESSATA EMERGENZA.



Prefettura di Oristano
Ufficio territoriale del Governo
Gabinetto del Prefetto

Allegato D.5

NOTA STAMPA

DA DIRAMARE TRAMITE ORDINARI MEZZI DI INFORMAZIONE A CURA DELL'ADDETTO
STAMPA DELLA PREFETTURA

SI COMUNICA

CHE IN DATA _____ ALLE ORE _____ PRESSO LO STABILIMENTO ULTRAGAS
TIRRENA – LOCALITA' ZONA INDUSTRIALE DI ORISTANO

E' IN CORSO UN EVENTO INCIDENTALI CHE STA COINVOLGENDO (PRECISARE TIPO DI
IMPIANTO ED EVENTUALMENTE NATURA E CAUSE)

NON SONO PREVISTE CONSEGUENZE CHE POSSANO INTERESSARE IL CENTRO ABITATO.

AL FINE DI GARANTIRE L'INCOLUMITA' DELLE PERSONE E NON OSTACOLARE GLI
INTERVENTI DEGLI OPERATORI CHIAMATI AD INTERVENIRE PER LA GESTIONE
DELL'EMERGENZA NELL'AREA INTERESSATA DALL'INCIDENTE, SI INVITA LA
COLLETTIVITA' AD ATTENERSI AL RISPETTO DELLE SEGUENTI MISURE CAUTELATIVE:

- EVITARE SPOSTAMENTI NON NECESSARI, IN PARTICOLARE SULLA
STRADA....., TEMPORANEAMENTE INTERDETTA AL TRAFFICO
- NON INTASARE LE LINEE TELEFONICHE

SI DARA' AVVISO DELLA CESSATA EMERGENZA E DELLA CONSEGUENTE RIAPERTURA AL
TRAFFICO DELLA STRADA



Prefettura di Cristano
Ufficio territoriale del Governo
Gabinetto del Prefetto

ALLEGATO F

ELENCO NUMERI UTILI

ENTE	TELEFONO	MAIL
SOCIETA' ULTRAGAS – TIRRENA S.P.A.		
Deposito via Parigi	0783.3543	info@ultragastirrena.it ultragastirrena@pec.it
Direttore Generale Dott. Marco Cirese	339 7140592 06 42007327	mcirese@ultragastirrena.it
Direttore Tecnico Dott. Marco Cirese		
Responsabile di Stabilimento Dott. Ing. Andrea Mattiuz	0783.3543 342 7630620	amattiuz@ultragastirrena.it
Capo Rampa e reperibile di stabilimento Signor Massimo Ramini	0783.3543 335 1244025 320 5692223	produzione@ultragastirrena.it
Tecnico senior Signor Salvatore Casu	0783.3543 349 6547477	scasu@ultragastirrena.it

Enti ed Istituzioni coinvolti nella Pianificazione

ENTE	TELEFONO	MAIL
PRESIDENZA CONSIGLIO MINISTRI - Dipartimento Protezione Civile - Sala Situazioni	06.68204400 06.68202266	protezionecivile@pec.governo.it
MINISTERO INTERNO Dip. VV.FF., del Soccorso Pubblico e Difesa Civile - Centro Operativo	06.4824575-4817317 06.4817317 06.46525582	segreteria.capodipartimento@cert.vigilfuoco.it
MINISTERO DELLA SALUTE	06.59942813	seggen@postacert.sanita.it segr.dgocts@sanita.it
MINISTERO DELLA TRANSAZIONE ECOLOGICA	0657221 06.5722.5526 - 5528	mattm@pec.minambiente.it segreteria.capogab@pec.minambiente.it segreteria.ministro@pec.minambiente.it



Prefettura di Oristano
Ufficio territoriale del Governo
Gabinetto del Prefetto

PREFETTURA – UTG - Centralino - Protezione Civile - Sala Operativa C.C.S. se costituito	0783.21421 0783.2142754-573 0783.2142624-627-629- 632-689-690-691-693	protcivile.prefor@pec.interno.it protcivile.pref_oristano@interno.it
QUESTURA - Centralino - Sala Operativa	113 0783.21421 07832142513	gab.quest.or@pecps.poliziadistato.it 112nue.or@poliziadistato.it
CARABINIERI - Centralino - Sala Operativa	112 0783.325000	tor25192@pec.carabinieri.it cpor02026co@carabinieri.it
GUARDIA di FINANZA - Centralino - Sala operativa	117 0783.72360	or0500000p@pec.gdf.it or0500006@gdf.it
VIGILI del FUOCO - Sala Operativa - Unità di Comando Locale	115 0783.375000 0783.375266 338.6199181	com.oristano@cert.vigilfuoco.it com.salaop.oristano@cert.vigilfuoco.it
POLIZIA STRADALE	0783.21421	polstradasez.or@pecps.poliziadistato.it
7° REPARTO VOLO POLSTATO FENOSU	0783.369500	7repvolo.or@pecps.poliziadistato.it
CAPITANERIA DI PORTO - Sala operativa	1530 0783.72262	cp-oristano@pec.mit.gov.it so.cporiatano@mit.gov.it
COMUNE DI ORISTANO Centralino Ufficio di Gabinetto Polizia Locale	0783.7911 0783.791227 0783.212121	istituzionale@pec.comune.oristano.it
COMUNE DI SANTA GIUSTA		protocollo@pec.comune.santagiusta.it
AZIENDA ASL Oristano Direzione Generale Direttore Sanitario Pronto Soccorso	0783.3171 0783.317836 0783.78595 0783.317213	dir.assloristano@pec.atssardegna.it
118 - Distretto di Cagliari/Oristano - Resp. dott. Giovanni Maria Fois -	070.6096387- 6096391	centrale.118@asl8cagliari.it centrale.ca118@pec.aslcagliari.it
A.R.P.A.S. – Direzione Generale Dipartimento di Oristano	070/678811 0783/214605	arpas@pec.arpa.sardegna.it dipartimento.or@pec.arpa.sardegna.it
AMMINISTRAZIONE PROVINCIALE Centralino Assessorato Difesa Ambiente Responsabile Numero pronta reperibilità	0783.7931 0783.314401 329.3609321 0783.793236	provincia.oristano@cert.legalmail.it



Prefettura di Oristano
Ufficio territoriale del Governo
Gabinetto del Prefetto

REGIONE SARDEGNA Dir. Gen Prot. Civ Centro Funzionale Decentrato S.O.R.I. (Sala Operativa Regionale Integrata) Ufficio Territoriale Oristano	070/7788003 070/7788001 0783/308664 070/7788440	pres.protezione.civile@pec.regione.sardegna.it protezionecivile@pec.regione.sardegna.it utpc.oristano@regione.sardegna.it
e-Distribuzione - Numero unico nazionale emergenze - Sala Centro Operativo h.24 - Responsabile Zona Oristano Mura Renzo - Responsabile Centro Operativo Fais Andrea	06.83057001 070.3529016-030 329.6226644 329.2316489	eserciziorete.sar@pec.e-distribuzione.it
RETE FERROVIARIA ITALIANA - Circolazione	070.6794357 070.6794559	rfi-dpr-dtp.ca.cei@pec.rfi.it
TELECOM - Centralino - Access Operation line Sardegna – Res. Andreasi	06.36881 – 800.861077 02.54104859 02.55214884 070.5252302	telecomitalia@pec.telecomitalia.it avvisi.meteo@pec.telecomitalia.it
A.N.A.S. - Centralino - Segreteria sig. Andrea Vidili - Sala Operativa h.24 - Sala Situazioni Roma	070.52971 070.5297205 070.5297600 335551417	ct.sardegna@postacert.stradeanas.it soc.ca@stradeanas.it
A.R.S.T. – Oristano	0783.355802	